IL MENSILE SUL RUGBY ITALIANO ED INTERNAZIONALE

# OVALMENTE

LUGLIO-AGOSTO 2022 | N° 29

## VERSO LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE: LA POSSIBILE ROSA AZZURRA

### INTERVISTE

- Giacomo Da Re
- Rosaluna Gavagna
- Nicola Bozzo

### CAMPIONATI ITALIANI

- Le formule e le date dei campionati maschili
- Dica 33... la Serie A maschile 2022/2023

### ANALISI TATTICA DI GEORGIA-ITALIA

### RUGBY MERCATO: URC E TOP10

### IL TROFEO PERDUTO: STORIA DELLA PRIMA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

### LA MAGICA ESTATE DEI CRAZY CRABS, CAMPIONI ITALIANI ED EUROPEI DI BEACH RUGBY

### LA NAZIONALE ITALIANA VIGILI DEL FUOCO SUL TETTO DEL MONDO

**RUGBY LEAGUE:** TUTTO PRONTO PER L'EUROPEO UNDER 19 A PASIAN DI PRATO (UD)

**I MIGLIORI ANNI:** LA STORIA DEL MILAN RUGBY

# OVALMENTE

## REDAZIONE

### IL NOSTRO TEAM

Davide Macor, Valerio Amodeo, Enrico Turello Cristian Lovisetto, Emy Forlani, Lorenzo Cirri, Ottavio Arenella, Giacomo Civino, Melita Martorana

### CONTATTACI

Per info e pubblicità: press.npr@gmail.com
Per storie e notizie: npr.notizie@gmail.com
Per collaborare: press.npr@gmail.com

### IL PROGETTO

Ovalmente nasce dalla necessità di parlare di rugby a 360°. L'idea è quella di coinvolgere le tante voci del rugby italiano e dargli uno spazio libero per esprimersi. Si spazia dal rugby nostrano, fino al rugby "downunder", passando per storie, libri e racconti.

## IN 500 BATTUTE

DAVIDE MACOR

Un'estate dura, difficile per il nostro rugby. La sconfitta dell'Italia a Batumi, contro la Georgia, ha lasciato strascichi importanti. Dobbiamo, per l'ennesima volta, ripartire e farlo a breve termine. Non possiamo più concederci altri passi falsi. Ce la faremo? Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto Benetton e Zebre si sono rinnovate in maniera importante e si apprestano a vivere un United Rugby Championship sempre più internazionale e coinvolgente. Tra le mura amiche, intanto, il Top 10 accoglie il Cus Torino e aggiunge alla corsa Scudetto, oltre a Petrarca e Rovigo, il Colorno e conferma il Valorugby. Calvisano in rinnovamento, Fiamme come outsider. Il beach rugby: I frascatani Crazy Crabs sul tetto d'Europa e d'Italia. Chapeau.

RugbyCoach8
Analisi e Coaching Ovale
Engage Rugby NEW ZEALAND
Barba Ovale
DELINQUENTI PRESTATI AL MONDO DELLA PALLA OVALE
Ladies Rugby Club

# GIACOMO DA RE TRA NAZIONALE, TREVISO E FUTURO OVALE

di CRISTIAN LOVISETTO

Giacomo nasce a Treviso il 29 marzo 1999. Inizia a giocare nel settore giovanile del Benetton Rugby dall'età di 6 anni. Segue la trafila del vivaio biancoverde e nel 2015 milita per due anni nell'Accademia FIR di Mogliano. Nell'estate del 2017 diventa un giocatore del Mogliano Rugby. Da Re è un'utility back dotato di un ottimo gioco al piede, di un cambio di passo sontuoso e di una visione di gioco in perenne crescita. Può essere utilizzato indifferentemente sia come mediano di apertura che estremo. In quattro anni ha indossato la maglia del Mogliano in 47 occasioni di TOP10, siglando quattro mete. Dal 2019 è nel giro della prima squadra del Benetton Rugby, prima da giocatore invitato al raduno e poi da permit player. Da giugno 2021 è divenuto un permit player della Femi CZ Rovigo e ha raccolto sei presenze con i Bersaglieri, siglando una meta. Inoltre, nella stagione 2021/2022 coach Bortolami e il suo staff gli hanno dato molta fiducia. Il suo curriculum rugbistico è farcito anche da cinque caps con l'Italrugby nel Sei Nazioni U20 del 2019 e da ulteriori 3 gettoni nel Mondiale U20 del 2019. Nel Sei Nazioni 2022 ha fatto parte del gruppo della Nazionale Maggiore Italiana.

**Come sta andando la preparazione a Treviso? E quali sono le tue prime sensazioni a riguardo?**

Direi molto bene. Il pre-stagione è il momento più impegnativo per noi giocatori, l'intensità è molto alta, ma siamo tutti positivi e carichi per quel che ci aspetterà. Io mi trovo molto bene con il gruppo e con lo staff, tra noi giocatori si sta formando una buona chimica nonostante il gruppo dei Nazionali si sia aggregato più tardi rispetto agli altri. Ho buone sensazioni.

**Nella passata stagione Treviso ha dovuto fare i conti con una rosa che in certi momenti della stagione (soprattutto durante le finestre internazionali) è risultata giocoforza ridotta all'osso. Quanto si sta lavorando da questo punto di vista?**

Per ovviare a quelle problematiche si è deciso per un ampliamento della rosa, cosa che ha aumentato la profondità della squadra e che ci aiuterà a trovare una certa continuità non solo nel nostro gioco, ma anche nei risultati.

**Qual è la franchigia che l'anno scorso ti ha più impressionato? E quali si presentano con i maggiori favori del pronostico quest'anno?**

Non ho ancora avuto la fortuna di giocarci contro, ma credo che il Leinster sia incredibile sotto tutti i punti di vista.

Nonostante non siano riusciti a vincere nella passata stagione sono una grandissima squadra, e quel finale di stagione potrebbe farne una squadra ancora più affamata.

**Quali obiettivi si pone Treviso quest'anno, sia in termini di gioco che di risultati?**

L'obiettivo principale sono i playoff, sfuggitici nella passata stagione. Oltre a questo vorremmo aggiungere più concretezza alle nostre strutture di gioco.

**A Treviso e in Nazionale hai giocato da apertura, a Rovigo e a Mogliano giocavi ad estremo con rispettivamente Van Reenen e Ormson in cabina di regia. Dove ti vedi in questa stagione? E quanto giocare in altri ruoli ti ha fatto e ti farà crescere?**

Ho cominciato a giocare con più frequenza ad estremo a Mogliano, con Andrea Cavinato allenatore. Mi sono trovato subito bene, raggiungendo una confidenza tale dal vedermi meno in altri ruoli. L'anno scorso a Treviso avevo chiesto di poter giocare estremo, ma quando mi sono reso conto che gli spazi in quel ruolo avrebbero potuto essere molto pochi ho cominciato a valutare anche altri ruoli. La partita giocata con la maglia della Nazionale Emergenti contro la Romania è stata decisiva per me per aumentare la confidenza in cabina di regia.

**Quest'estate hai debuttato con la Nazionale Maggiore. Cosa porti con te dal tour estivo?**

Sono molto contento di aver esordito e di aver acquisito esperienze e conoscenze che solo un livello superiore riesce a darti. È stato un approccio duro, contro una squadra molto carica e vogliosa di farci lo sgambetto, approfittando del fatto che fossimo un gruppo relativamente giovane e con alcuni esordienti. Non sono molto contento della mia prestazione, potevo fare meglio. Dal match di Lisbona porto con me una maggiore confidenza e una dose di conoscenze che saranno utili per la mia crescita.

**Qual è il giocatore che ti ha fatto dire "Questo è quello che mi piacerebbe fare su un campo da rugby?"**

Il primo giocatore che mi è piaciuto ammirare è sicuramente Brian O'Driscoll, era uno dei più forti e talentuosi quando cominciai a seguire il rugby. Oltre a lui ti dico Finn Russell e Quade Cooper, mediani d'apertura che hanno sempre il guizzo per sorprendere gli avversari e cambiare la partita, doti che ammiro particolarmente perché anch'io mi definisco come un giocatore frizzante.

**Dove ti vedi fra cinque anni?**

Domanda a cui è difficile rispondere, perché è un orizzonte abbastanza lontano. Di sicuro vorrei innanzitutto far bene a Treviso finché ne avrò la possibilità. Poi un giorno, se ci sarà la possibilità, mi piacerebbe fare un'esperienza all'estero, magari in Inghilterra.

# NICOLA BOZZO E LA SUA STRADA DA RECCO A PERPIGNAN

di EMY FORLANI

Nicola Bozzo, classe 2004, secondo centro, ha mosso i suoi primi passi nella Pro Recco Rugby ed è appena approdato alla categoria "Espoirs" dello storico club francese di Perpignan: il suo è un esempio di quello che può essere il percorso di un giovanissimo ricco tanto di talento quanto di passione e voglia di impegnarsi per vivere il suo sogno ovale e per provare a trasformarlo in qualcosa di importante.

**Nico, quale è stato fino ad ora il tuo percorso nel rugby, in Italia e all'estero?**

Ho iniziato a giocare a cinque anni nella Pro Recco e sono rimasto in biancoceleste fino all'U14, quando ho superato il provino per l'Academy di Verona, che era appena nata, e quindi mi sono trasferito là. Durante quell'esperienza ho partecipato ad un campus estivo dei Leicester Tigers e sono stato selezionato per fare poi una seconda settimana in Inghilterra, al termine della quale mi è stato proposto per l'anno seguente di andare a studiare e giocare lassù. Inutile dire che ho accettato subito e a settembre del 2020 sono partito per la Sedbergh School, vicino al confine con la Scozia: l'inizio è stato a singhiozzo a causa delle varie quarantene dovute al covid, quindi la mia vera stagione inglese è stata poi quella 2021/2022, nella quale ho giocato a quindici fino a dicembre e poi a sette da gennaio ad aprile e anche a dieci per completare la stagione. In Inghilterra la scuola superiore finisce un anno prima e quindi mi sono trovato a dover decidere come proseguire il mio percorso e sono felicissimo che si sia presentata l'opportunità della categoria Espoirs di un grande club come Perpignan, dove mi sono appena trasferito.

**Quali sono stati gli aspetti più positivi e quali le difficoltà della tua esperienza inglese?**

Sicuramente un aspetto molto importante è stata la possibilità di imparare bene l'inglese ma, soprattutto, il dover imparare ad adattarmi, l'uscire dalla mia zona di comfort e dover reagire, facendomi rendere conto delle mie reali capacità e potenzialità.

Dal punto di vista tecnico e tattico ho avuto la possibilità di misurarmi con altri tipi di gioco e, dal punto di vista umano, ho fatto tantissime nuove amicizie, ho conosciuto ragazzi di altri Paesi e anche questo è sempre un grande arricchimento. Le maggiori difficoltà sono sicuramente legate al periodo iniziale in Inghilterra, quando conoscevo poco la lingua e ho dovuto imparare e capire le dinamiche di una vita completamente nuova e diversa ma fortunatamente le ho superate abbastanza in fretta, anche grazie al fatto di essere l'unico italiano e dovendomi quindi per forza sforzare sempre al massimo per farmi capire ed inserirmi. Aggiungo che per me, nato e cresciuto al mare in Liguria, non è stato facilissimo neanche l'impatto con il clima e, da buon italiano, con il cibo di quella parti, ma bastano pochi mesi e ci si abitua, inserendosi bene nella nuova vita.

**Rispetto alla realtà italiana, cosa trova in più un ragazzo che come te decide di andare a formarsi all'estero?**

Prima di tutto, trova sicuramente una maggiore competitività: in scuole come la Sendbergh ci sono ragazzi provenienti da tutto il mondo e la concorrenza per un posto in squadra è sempre tantissima, ci si gioca tutto ad ogni singolo allenamento e questo spinge a dare sempre il massimo. Inoltre si acquisisce un'esperienza che altri ragazzi non hanno e che può rendere più facile giocare anche in altre realtà con un gioco ed un'intensità simili.

**Quali sono le tue prime impressioni su una realtà storica del rugby francese come Perpignan?**

Sono arrivato solo da poche settimane ma ho trovato uno staff davvero di altissimo livello, con una continua e assoluta cura del dettaglio sotto ogni aspetto, sia in campo che fuori. Sono stato accolto benissimo e anche l'organizzazione degli aspetti legati all'alloggio e alle altre varie questioni del vivere qui è praticamente perfetta. Ora non mi rimane che imparare il francese, anche se lo vedo più ostico per me!

**Negli Espoirs con te ci sono altri ragazzi italiani e di altri Paesi?**

Sono l'unico italiano e, ovviamente, la grande maggioranza dei miei compagni è francese, ma c'è un ragazzo arrivato dalla Georgia e ce ne sono diversi dalle isole del Pacifico.

**Come sarà strutturata la tua stagione?**

L'11 luglio abbiamo iniziato un primo blocco di tre settimane di preparazione atletica, poi avremo una settimana di riposo e poi sotto con altre tre settimane in cui giocheremo tre tappe del torneo "Super Seven", a Perpignan, La Rochelle e Pau, mentre per chi non verrà inserito nella squadra Seven ci saranno tre partite a quindici. La prima settimana di settembre ci riposeremo e poi inizierà il campionato, la cui stagione regolare durerà fino a metà maggio, seguita dalle fasi finali per il titolo.

Si possono fare moltissime riflessioni leggendo queste parole che sembrano arrivare da Marte ma che invece arrivano da mondi vicinissimi.

P.S. Ho appreso dell'esistenza del rugby a dieci, che davvero non conoscevo: chiedo scusa per l'ignoranza e sono contenta di aver imparato una cosa nuova!

# ROSALUNA GAVAGNA, LA GLOBETROTTER DEL RUGBY FEMMINILE

di DAVIDE MACOR

Rosaluna Gavagna, metà danese e metà italiana, vive per il rugby. Ha giocato in mezzo mondo e ha provato tutti i codici. E' leader della Danimarca del rugby, ha vissuto il rugby italiano, ha giocato in Australia, a Dubai con il Seven e ha capitanato l'Italia del Rugby a XIII. L'abbiamo raggiunta e l'abbiamo conosciuta. Ma ora lasciamo a lei la parola. Rosaluna Gavagna la globetrotter del rugby femminile.

Ho 28 anni, metà danese, metà italiana e vivo a Copenaghen. Attualmente gioco a rugby per il Frederiksberg Rugby Club e la nazionale danese 7s, che ho capitanato negli ultimi 6 anni.

Negli ultimi anni ho avuto il piacere di giocare per varie squadre in giro per il mondo. Ho iniziato giocando in XV una squadra in Italia per il CUS Ferrara Rugby, con il quale ho anche fatto una tournée a Londra e giocato contro la squadra inglese dei Vigili del fuoco.

Trasferita in Danimarca, ho giocato in prima e seconda divisione con la squadra maschile senior dell'Odder Rugby Club, poiché non c'era una squadra femminile nella zona. Allo stesso tempo, ho giocato con una squadra mista U19 dello stesso club, vincendo il campionato danese nel 2013. Quell'anno, sono stata scoperta dalla nazionale danese 7s che mi ha portato a trasferirmi a Copenaghen. Ho iniziato i miei studi universitari nella capitale giocando per il Frederiksberg Rugby Klub con il quale ho vinto 2 medaglie d'oro al campionato nazionale (2014-2018) e medaglie d'oro d'argento (2015-2016-2017-2019-2021)

Nel 2015 mi sono trasferita nella Grande Mela per uno stage di 3 mesi e ho avuto il piacere di giocare per il New York Rugby.

Nel 2017 mi sono trasferita in Australia per quattro mesi e ho giocato per la Sydney University at Central Coast 7s, Byron Bay 7s (secondo classificato), Bowral 7s (vincitore della Coppa) e Campbelltown 7s (vincitore della Coppa)..

Mentre ero da quella parte del mondo, sono andata in tournée alle Fiji con la squadra su invito Tabusoro Angels e ho giocato e vinto contro la squadra dell'esercito delle Fiji.
Pochi mesi dopo, ho partecipato al torneo Open di Dubai 7s con i Tabusoro Angels.
Sempre nel 2017, ho giocato allo Stanislas 7s (Nancy, Francia) per la squadra su invito Jesters ottenendo un 3° posto nel torneo.

I viaggi e la mia doppia nazionalità mi hanno fatto provare sia XV, 7s che XIII.
Ho giocato 9 anni per la Danimarca 7s e 2 anni per l'Italia XIII, e ho avuto l'onore di capitanare entrambe le squadre.

Prima che il COVID-19 colpisse il mondo intero, sono riuscita a viaggiare due volte a Dubai 7s con il Tabusoro Angels International e a vincere il torneo Women International Open nel 2019.

Quotidianamente lavoro come UX & service designer per Computas, una società di consulenza IT con sede a Copenaghen.

**Come sei arrivata al rugby?**
Mi sono avvicinata al mondo del rugby intorno al 2010-11 tramite amici che giocavano.
Una scommessa per un paio di calzettoni a righe mi ha portata ad andare ad un allenamento al cus Ferrara rugby all'inizio di dicembre. Dopo aver superato lo shock iniziale del freddo, nebbia, fango e del passare la palla in dietro (vengo dal mondo del basket), sono riuscita a farmi convincere a tornare per un secondo allenamento. A convincermi è stata l'accoglienza della squadra - le ragazze erano fantastiche! - e gli allenatori che oltre ad incitare ed incoraggiarmi durante tutto l'allenamento, mi hanno proposto di venire alla cena di Natale di squadra. Non si può rifiutare un pasto con amici.

**Da Ferrara alla Danimarca, come hai vissuto a livello di rugby questo passaggio?**
Nel 2012 mi sono trasferita in Danimarca per studi dove ho continuato a giocare a rugby. Inizialmente ho giocato con l'U19,la seconda e la prima squadra maschile perché non c'era ancora una femminile al club vicino al mio college. Con solo poco più di un anno e mezzo di gioco e per lo più coppa Italia, entrare in una maschile non è stato uno scherzo. Ma il rugby è conosciuto per essere uno sport inclusivo e i rugbisti alla fine sono sempre rugbisti, a priori di dove si trovano nel mondo.

**Quali le differenze tra i due rugby?**
Il mondo del rugby in Danimarca è una realtà piccolissima. Ci sono circa 10 squadre maschili e 8 squadre femminili. Le maschili giocano a XV mentre le femminile giocano solo a 7s. Il livello di rugby danese è indubbiamente più basso di quello italiano. È uno sport molto meno sentito qui al nord, il che fa sì che sia tecnicamente che culturalmente il rugby è molto più basico. Ma in Danimarca ho imparato tante cose comunque: ho conosciuto il 7s a tutto campo, a imparato a giocare in 2 altre lingue (inglese e danese), a mettermi in gioco soprattutto con l maschile.  In Danimarca, una volta trasferita a Copenaghen, ho imparato ad avere una struttura migliore e più consistente degli allenamenti, al di fuori del rugby, grazie anche ad alcune giocatrice del mio club e della nazionale. Ho cominciato ad essere più competitiva nel gioco e a voler raggiungere degli obbiettivi precisi.

**Come funziona il rugby in Danimarca? Intendo il campionato. Tu dove giochi?**
In Danimarca ho giocato per il Odder Rugby Club per i primi 6 mesi è una volta trasferita a Copenaghen ho cominciato a giocare per la femminile del Frederiksberg Rugby Club, in cui gioco tutt'ora. Il campionato femminile è opposto a quello italiano e va da Aprile ad ottobre, con la pausa estiva nel mese di luglio e iniziò agosto.

**Come vivi l'esperienza da capitano della nazionale?**
Gioco per la nazionale danese dal 2013 ed è un'esperienza faticosa è fantastica allo stesso tempo. Ho avuto l'onore di essere capitano per circa 6 anni. Tenera la bandiera della Danimarca durante le sfilate di squadra agli europei sono cose che uno si ricorda per sempre.
Ho visto questa squadra andare da 6 a 30 giocatrici e spero di potermi permettere di poter dire che ho fatto il mio nello sviluppare il un programma nazionale sostenibile. Mi sento incredibilmente onorata di aver potuto indossare la divisa della Danimarca per tutti questi anni e per aver giocato al fianco delle mie compagne e guidate da uno staff sempre pronto a fare tanto per noi è tutto sempre senza nessuna ricompensa economica. Quest'anno, 2022, ho deciso di passare la bandiera ad 2 ragazze che sono diventate capitane insieme (co-captains). Continuo comunque ad avere un ruolo importante nella squadra come leader d'attacco che è un ruolo più tecnico.

**Dove ti vedi in futuro? Ovalmente parlando.**
Il rugby è ormai da 10 anni a questa parte la mia passione e anche se probabilmente mi piacerebbe tanto, non è la mia carriera. Lavoro come consulente di design di servizi per un'azienda IT a Copenaghen e il rugby è quello che faccio nel mio tempo libero. Continuo a giocare a rugby e a spingermi a fare del mio meglio e di superare i mie limiti. Da due anni a questa parte ho cominciato a focalizzarmi sull'aiutare le più giovani, sia al club che in nazionale, a fare del loro meglio, trovare il loro posto in squadra e crescere tramite opportunità all'estero. Ci sono bellissime opportunità nel mondo del rugby femminile, soprattutto nel 7s che ancora è una realtà che sta crescendo e ti permette di girare il mondo.

**Un sogno nel cassetto?**
Negli ultimi anni sono riuscita ad raggiungere vari piccoli sogni che avevo nel cassetto:
Ho rappresentato l'Italia in azzurro giocando a rugby league XIII.
Ho avuto un breve esperienza da professionista, tramite il rugby 10s, giocando a Lisbona contro giocatrici di livello internazionale molto più alto del mio.
Ho giocato contro l'Italia 7s a questi ultimi europei.
E quest'anno ho giocato in nazionale a gli europei con una ragazza che ho allenato nelle giovanili u10.
Adesso aspetto di sentire se mi prendono per un tour in Sud Africa col rugby a 10s in ottobre.

# THE #BEERNESS COMPANY

***La Orange is an innovative startup that creates and produces craft beers through a production method and a recipe covered by trade secrets allowing to obtain a product naturally enriched in trace elements and maltodextrins.***

**La Orange è una startup innovativa che realizza birre artigianali attraverso un metodo di produzione e una ricetta coperti da segreto industriale che permettono di ottenere birre naturalmente arricchite in oligoelementi e maltodestrine.**

**LOVALE**
Golden Ale
4,2°

**SOSTEGNO**
Amber Ale
5,5°

**NIGEL**
Porter
5,5°

**DELINQUENTE**
Apa
5,0°

**WOW**
Gluten Free
Pale Ale 5,0°

**DEQOU**
Action Beer
3,5°- 24kCal
per 100 cc

LA ORANGE

**Via E. Barsanti 7a, 37139 Verona - Tel. + 39 351 9312 721 - laorange.it - info@laorange.it**

# GEORGIA IN PARADISO, ITALIA ALL'INFERNO. L'ANALISI DEL TOUR ESTIVO

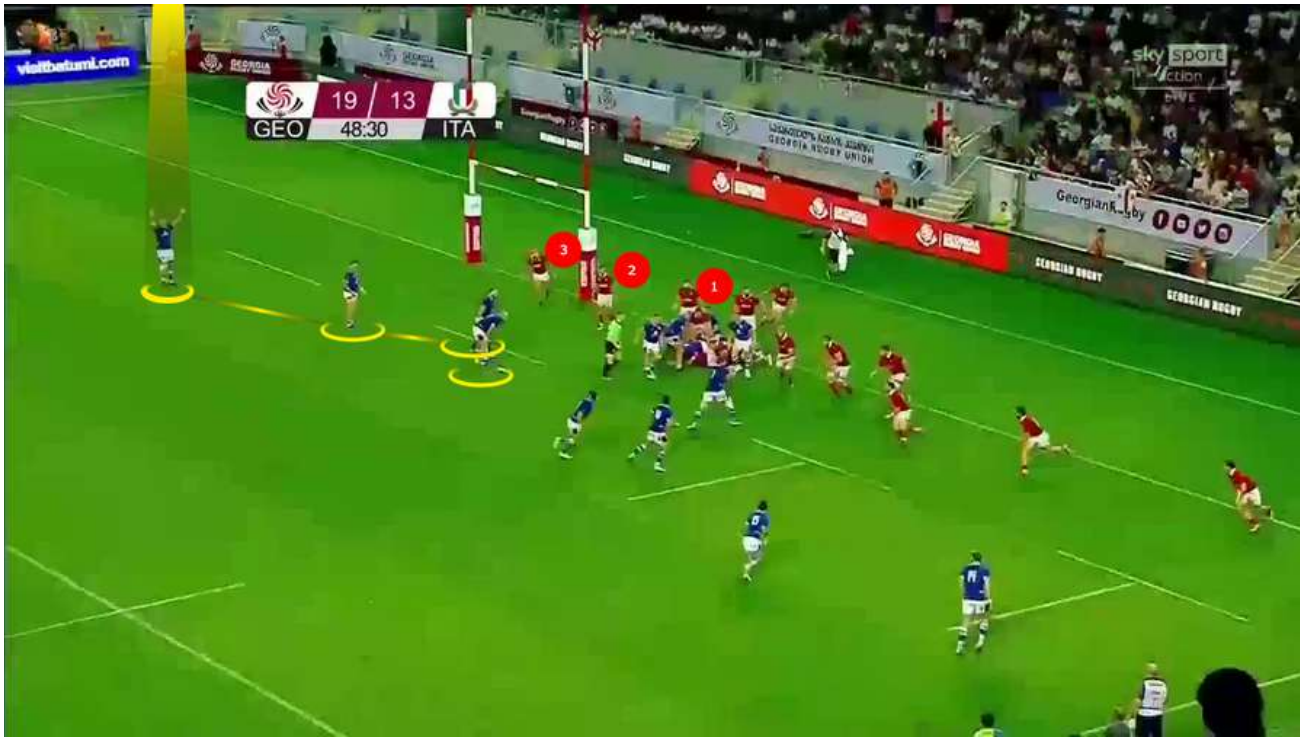


di OTTAVIO ARENELLA

Batumi 10 Luglio 2022: Georgia 28- Italia 19. Una sconfitta tanto chiara, quanto amara per tifosi e appassionati azzurri. Una sconfitta giusta per quanto fatto vedere dalla squadra di Crowley nell'arco di 80 minuti e una vittoria meritata per i Lelos di Levan Maisashvili. La partita che ha sicuramente fatto contenti i tifosi neutrali, i tifosi delle nazioni del tier 2 e di quanti nel 6 Nazioni chiedono una riforma del torneo in favore di squadre, appunto, come la Georgia; questo per mandarci a giocare nei tornei di Rugby Europe. Una batosta perché non si riesce a dare continuità ai risultati (sarebbero state 4 vittorie consecutive), non si sconfigge in maniera netta la "diretta avversaria" mettendo a tacere tutte le voci di cui sopra e, soprattutto, non si riesce per l'ennesima volta a dare una stabilità al nostro livello di prestazione che, purtroppo, rimane altalenante e poco soddisfacente. È stata, quindi, una "Caporetto" perché questa partita avrebbe, come nel 2018, dimostrato ancora una distanza tra l'Italia e la migliore delle Tier 2 europee, mentre con il risultato ottenuto il distacco a livello di nazionale si è, quanto meno, assottigliato. I sintomi di quanto visto con la Georgia, tuttavia, non sono stati dei fulmini a ciel sereno ma solamente una conferma, l'ennesima, che c'è tanto da lavorare per aspirare ad essere una tier 1 e non una "tier 1 e mezzo", quasi 2.

## LE PARTITE PRECEDENTI DEL TOUR ESTIVO: PORTOGALLO E ROMANIA

Abbiamo incontrato prima il Portogallo, fedele al suo stile ovale, capace di metterci in difficoltà nel gioco allargato e nella continuità diretta fino a segnare, addirittura, ben 4 mete con i trequarti a una squadra del 6 Nazioni; da segnalare l'ottimo stato di forma di un Rodrigo Marta davvero sugli scudi. Il pasticciaccio brutto allo stadio do Restelo di Lisbona viene addolcito solo dal punteggio finale che vede la casella della vittoria tingersi di azzurro, ma inizia a mettere dei dubbi sulla tenuta di testa italiana (una costante da troppo tempo) e ancora una volta sulle performance generale. L'Italia contro i lusitani si salva con alcuni momenti di lucidità ed estro, come nell'occasione della meta di Padovani dopo il line break di Ruzza, ma soprattutto grazie alle due maul che portano a una meta schiacciata e una meta tecnica. Al fischio finale il tabellina dice 31-38 in favore degli Azzurri, ma quanta fatica ed altrettanta paura per una partita gestita male e giocata peggio. Statistiche alla mano, poi, contro il Portogallo erano in campo dall'inizio ben 6 giocatori che avevano vinto contro il Galles: Fischetti, Pettinelli, Lamaro, Marin, Brex e Capuozzo.



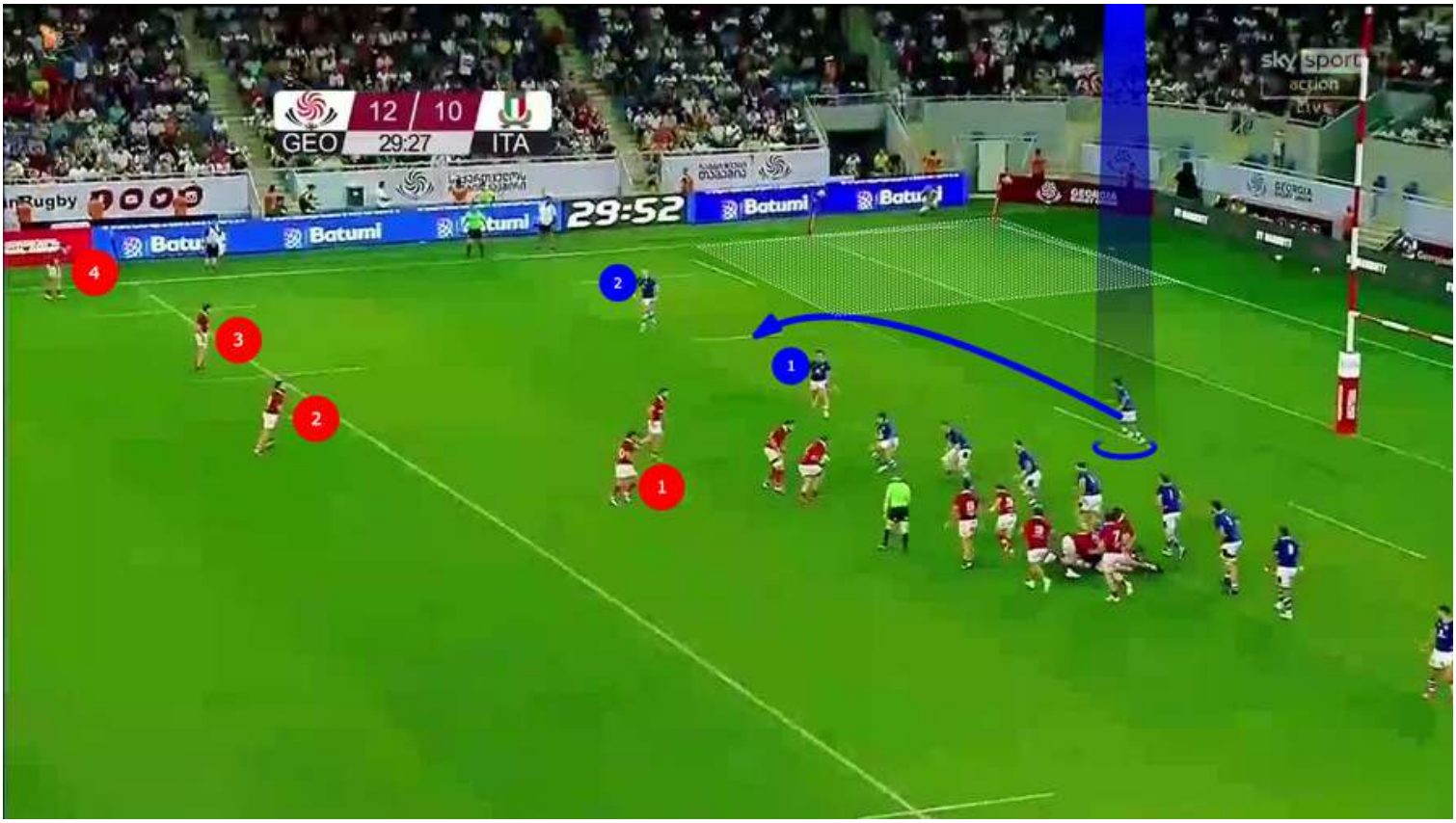
Nello specificio, quindi, abbiamo sofferto la voglia di giocare il pallone della squadra allenata da Patrice Lagisquet , molto alla francese o come si dice ora KBA “Keep the Ball Alive” che cercava di passare da meno punti d’incontro possibile e non ha avuto paura di attaccare mostrando le proprie capacità. Per la cronaca, poi, Portogallo a Novembre sarà impegnato nel torneo di qualificazione al mondiale di Francia 2023 contro USA, Kenya e Hong Kong. Força Portugal! Contro la Romania, del famoso gruppo vincente della gara vinta contro il Galles, in campo ci sono Fuser, Ruzza, in terza linea, Halafihi e Capuozzo. Il risultato non è mai stato in discussione con 7 mete segnate e una sola subita da parte di una Romania che non è mai apparsa in partita; i padroni di casa, infatti, hanno sofferto nel breakdown, si sono dimostrati senza idee in attacco e, di fatto, hanno subito la fisicità azzurra. La pochezza difensiva romena specialmente dopo la prima fase in lancio di gioco, ha permesso all’Italia di trovare avanzamento con Zanon e ha reso facile la costruzione delle situazioni d’attacco in multifase. E’ stato un test poco probante ma ha avuto la funzione di prove generali in attesa della Georgia: LA partita.

# GEORGIA VS. ITALIA

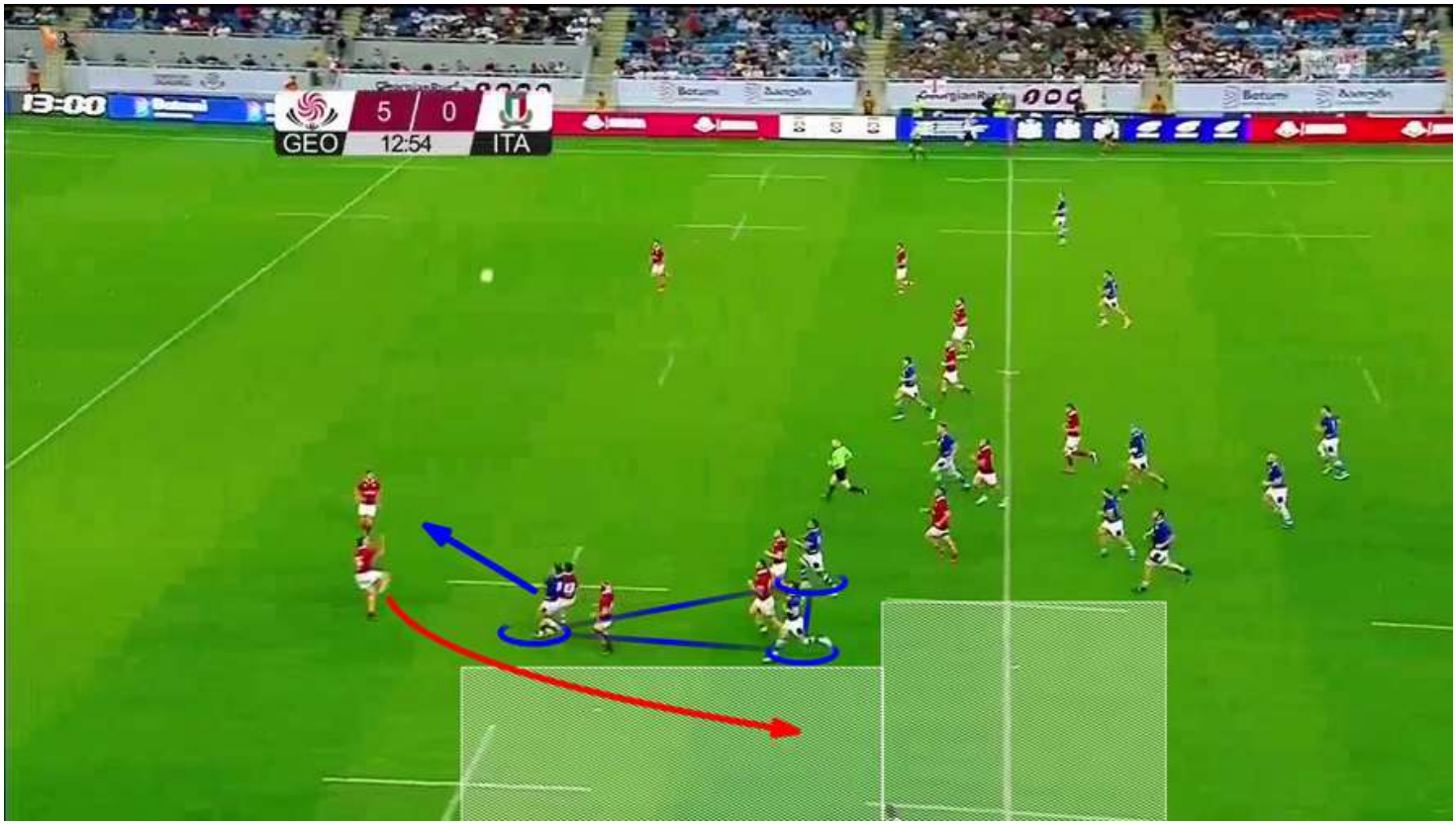
Contro la Georgia dal primo minuto sono stati schierati gli eroi di Cardiff: Fischetti, Fuser, Ruzza(di nuovo in terza, di nuovo preferito a Pettinelli ),Lamaro, Halafihi, Padovani, Brex e Capuozzo. La mediana è stata affidata ad Alessandro Garbisi e Tommaso Allan (alla seconda partita insieme), con Paolo Garbisi in panchina Tutto fa presagire una buona partita dei nostri, sulla carta più forti ma è sempre il campo a parlare e quello che si nota da subito è un livello basso di coesione e l’occhio della tigre non s’accende mentre gli spalti si infuocano per i beniamini di casa, i Lelos. A fine primo tempo siamo sotto 19-13 e nel secondo tempo il parziale è di 9 – 6. Alla fine l’Italia viene battuta 28-19 dalla Georgia che brinda ed esulta sul mar Nero alla prima vittoria ASSOLUTA contro una nazionale di Tier 1 . Come sì è arrivati a questa sconfitta?

# IL GIOCO DEI LELOS E LE STATISTICHE

La squadra caucasica ha un gioco chiaro e semplice: lavoro intorno al ruck con i giocatori di mischia che portano la squadra in avanzamento, un mediano di mischia “sveglio” sia nel correre che nell’usare il piede , due ali che sanno correre e accendersi, un’apertura affidabile che mantiene con il mediano il ritmo del gioco e un estremo giovane Davit Niniashvili, stella indiscussa della squadra , che si accende e sa come creare scompiglio nelle difese



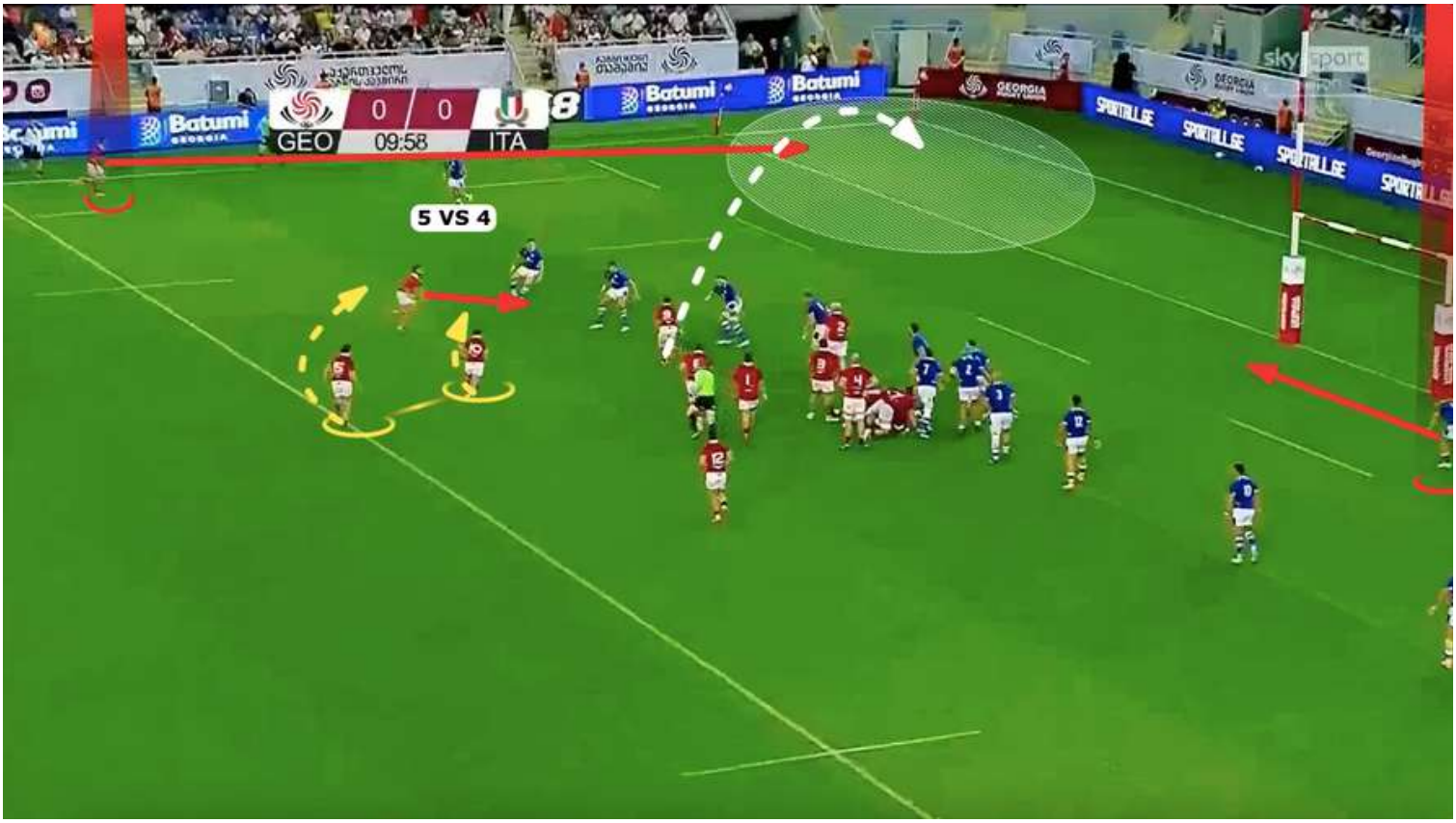
avversarie ma sa anche essere affidabile in difesa nonostante giochi da ala con il Lione. I Lelos hanno, quindi, un gioco molto strutturato sia da rimessa laterale che da mischia. Gioco che quindi si sviluppa su un possesso ripetuto spesso muovendo il pallone con gli avanti e quindi con il 9 a dettare i tempi di gioco ma che almeno a livello di rugby Europe sa fare male anche su giocata preparata, set piece. La Georgia è, quindi, una squadra con un dna preciso nel modo in cui gioca dove usa il piede se non trova avanzamento, dove prova la giocata preparata se il ritmo d'attacco si abbassa e si prepara alla difesa arcigna per poter conquistare un piazzato o un fallo per andare in touche e quindi sviluppare da lì il gioco d'attacco; tutto questo, poi, con un lavoro estenuante e fisico nelle ruck. La Georgia è una squadra che nelle precedenti otto partite contro Tier 1 è riuscita a segnare meno di una meta a partita ( 0.75 ) mentre nelle ultime nove del Championship organizzato da Rugby Europe ha una media di 5.2 mete a partita. Contro l'Italia ben 3 mete segnate. La formazione caucasica, quindi, ha dimostrato un equilibrio nei giocatori che segnano le mete nel biennio 2021-2022 con 25 mete segnate dagli avanti (22 vs Tier 2 / 3 vs Tier 1 ) e trequarti (25 vs Tier 2 / 3 vs Tier 1 ). I marcatori in questo biennio sono stati Tabutsadze, l'ala dei Black Lions (franchigia georgiana che gioca nella Currie Cup division 1 e nella Super Cup di Rugby Europe) con 11 mete, seguito da Giorgadze con 5 e dalla coppia Niniashvili, Lobzhanidze con 4. I Lelos nelle ultime 17 partite (tra Tier1 e 2) precedenti al match contro l'Italia avevano segnato 30 mete da multifase, 10 da maul, 6 da setpiece e 7 da giocate a una fase. Le piattaforme dalle quali hanno segnato sono state il turnover in 2 occasioni (4%), 4 da giocata veloce (8%), 1 meta da un calcio stoppato (2%), 8 da mischia (15%), 10 mete da ricezione di un calcio (19%) e 28 da rimessa laterale (53%). È inoltre importante sottolineare il numero di giocatori georgiani che militano tra Premierhsip, Top14 e ProD2 64 giocatori georgiani ai quali bisogna aggiungerne 15 che nella passata stagione non hanno esordito in prima squadra. Giocatori che quindi sono abituati a un livello alto di competizione e di fisicità senza dimenticare poi che, oltre i giocatori sparsi per il territorio francese, il resto dei giocatori più importanti fanno parte dei Black Lions come Tabutsadze, Tcheishvili, Todua, Sharikadze, Mamukashvili per citare alcuni di quelli scesi in campo contro l'Italia. Una squadra quella georgiana quindi abbastanza prevedibile nel gioco, l'imprevedibile è la maniera in cui le partite si possono incanalare quando una delle due squadre in campo, l'Italia in questo caso, comincia a commettere errori di gestione, errori tattici e non riesce a ribaltare situazioni che forse non erano viste come possibilità reali (andare in svantaggio, rincorrere il punteggio con l'orologio che scorre inesorabile).



# LE CHIAVI DELLA VITTORIA GEORGIANA E LE CAUSE DELLA SCONFITTA ITALIANA

La Georgia ha fatto il suo gioco, ha mostrato le sue qualità e i suoi giocatori più rappresentativi hanno risposto presente. La prima meta arriva con un calcetto dietro la linea di difesa italiana, scoperta, dove manca la copertura sulla seconda linea d'attacco e Todua, 100 presenze con la nazionale, si fa trovare presente e soprattutto ci crede fino all'ultimo e riesce a segnare con Capuozzo lento nel leggere il rischio e Garbisi che non fa il lavoro di sweeper, anzi lo fa, ma in ritardo e lo stesso si ripete poco dopo non capendo quindi i rischi che si potevano correre. Il problema grave in questa occasione è il fatto che non ci sia stata una risistemazione difensiva efficace e soprattutto il calcetto di Lobzhanidze arriva ben oltre i 4 secondi dal momento che la palla era a disposizione. Quindi il tempo c'era. Le due mete dell'apertura di Brive, Abzhandadze, nascono invece da due situazioni molto simili, fin troppo. Se da una parte c'è da applaudire il talento del diciannovenne Niniashvili nella presa aerea e nella capacità d'evasione e di scelta in attacco, dall'altra ci sarebbe da tirare fortemente le orecchie ad Allan per la scelta del calcio e al duo/trio di giocatori che va a caricare il calcio dell'apertura italiana. L'Italia, poi, non ha mai incrociato il calcio alto, come nelle precedenti partite contro Galles, Portogallo e Romania uscendo dalla propria metà campo come fatto nelle due occasioni di meta georgiane. E la domanda che sorge spontanea è: perché farlo contro un giocatore tanto abile nel gioco aereo? Perché giocare quel pallone in campo così ? Perché non puntare al gioco territoriale, ristabilire la linea difensiva anziché andare a una presa 50/50? Menoncello e Brex hanno avuto vita difficile e hanno fatto una figura pessima in quelle occasioni, come il resto della squadra che ha affannosamente provato a mettere una pezza alle falle difensive, cosa non riuscita visto lo schieramento nell'occasione della seconda meta dell'apertura georgiana, solo sotto i pali con un groviglio di italiani con gli occhi sul pallone nel ruck ma pochi disposti in linea per prevenire quell'attacco.

Situazioni orribili da vedere in nazionale, normali in campi di bassa serie. Il gioco al piede e il gioco aereo sono stati tra i nostri talloni d'Achille (si, più di uno) visto l'utilizzo che ne ha fatto la Georgia mettendoci pressione nelle occasioni in cui ha deciso di esplorare territorialmente la nostra metà campo, ma soprattutto quando ha attaccato con veemenza i nostri ricevitori, Capuozzo e Padovani oltre che Ale Garbisi uscendone in maniera positiva con errori di gestione dell'ovale italiana e piattaforme utili per il gioco e per il possesso georgiano. La Georgia ha caricato bene con 3 giocatori il nostro ricevitore in diverse occasioni come già fatto vedere allo stesso modo contro Spagna e Fiji. In costruzione e quindi in attacco la Georgia ci ha capito alla grandissima ed è stato parecchio semplice riuscire a bloccare il flow, il ritmo del nostro possesso d'attacco. Da ogni rimessa laterale l'Italia ha attaccato sempre in zona centrale del campo prima con Zanon e poi, vista l'uscita dello stesso per Garbisi, con Brex. Cosa doveva fare la Georgia?



Semplice: bloccare e rallentare la prima ruck, cosa che gli è riuscita in diverse occasioni anche con placcaggi dominanti. Per vedere il primo pallone sventagliato all'ala cercando almeno di andare oltre il canale 12-13 si è dovuto aspettare il 79'28'' con una palla gestita Menoncello direttamente da rimessa, senza passare per una fase in zona centrale. Troppo tardi per raddrizzare la partita. Nei momenti in cui poi la Georgia non ha rallentato il gioco in zona centrale sono arrivati una serie di errori di ricezione del pallone, di handling con Paolo Garbisi e Padovani ad esempio, che hanno dato nuovamente il possesso ai georgiani partendo da una nuova mischia che per assurdo è stata l'area di gioco dove l'Italia ha patito meno i forti piloni dei Lelos. Altre occasioni sono stati gli attacchi in cui abbiamo usato dei grubber ad esplorare la profondità, senza essere pazienti come nel calcio di Padovani, di Zanon o in occasioni in cui si poteva forzare il passaggio e invece si è deciso di andare a terra senza dare continuità e possibilità ai sostegni di approfittare dei linebreak.  Ci sono poi i momenti chiave della partita in cui l'Italia non è riuscita a concretizzare ed è stato il caso degli attacchi da maul, che ci avevano salvato contro il Portogallo, come per esempio la ripartenza di Lucchesi neutralizzata da Abzhandadze da maul che si è conclusa con un tenuto alto; i 3 minuti oltre la fine del primo tempo hanno dato il colpo di grazia agli azzurri: Lucchesi ha provato a segnare, ma la difesa georgiana ha arginato il tentativo e, di fatto, ha messo in luce una tenuta mentale impeccabile.

La meta italiana a mio parere è fin troppo frutto del caso, considerato quel pallone impazzito uscito fuori tra diversi errori con Menoncello che segna impattando e rimbalzando Mamukashvili. Georgia che lascia 5 punti per strada al piede (2/3 con 2/3 pen ) e l'Italia l'ultimo calcio da 3 punti oltre l'ottantesimo (4/5 al piede per Allan). Strano vedere Paolo Garbisi giocare così poco una partita tanto importante, così come. Vedere in campo un volenteroso Zanon che, tuttavia, avrebbe potuto entrare a partita in coso al posto di un Marin, relegato in panchina, che personalmente credo avrebbe potuto fare molto contro il rivale diretto Kveseladze a 12.  Ruzza in terza ha fatto quello che ha potuto ma non è un Polledri (fondamentale per noi come lo sarà Meyer) o un Lawes tanto per nominarne due a caso tra Italiani e seconde che giocano anche in terza. Alessandro Garbisi dovrà farne tanti di test per imparare dagli errori in partita (come aprire sul lato pieno di difensori e non sul lato opposto del campo con superiorità numerica) e sarà importante nelle rotazioni con Varney (si, abbiamo tanto bisogno di uno come lui) e Albanese. In generale i dubbi sono tanti, la coppia di centri titolare, il mediano di mischia, i ricambi se sono all'altezza.

Anche se il dubbio più grande rimane sempre lo stesso: quale è l'identità di gioco Italiano? Il Galles, la Georgia, o tutto quello che sta in mezzo? Riusciamo (riusciremo) ad avere un livello alto e continuo di competitività?  Se prendiamo in considerazione Uruguay, Portogallo, Romania e Georgia abbiamo segnato 119 punti ma ne abbiamo subiti 82, troppi. E se guardiamo al 6 Nazioni, facciamo finta di eliminare la partita assurda in 13 contro l'Irlanda,  Nelle altre fare abbiamo segnato 54 punti ma presi 124 contro, troppi ancora una volta.  Sarà un Novembre durissimo contro Samoa in completa rivoluzione positiva e squadre forti come Australia e i campioni del mondo in carica del Sud Africa . Georgia in paradiso, Italia all'inferno e oltre ogni analisi i Lelos hanno dimostrato che vince chi lo vuole veramente e il talento è relativo, se scollegato dal resto della squadra.  Tifare Italia è un compito duro, ma non si molla. Mai.

**STAFF TECNICO:**

Marco Bortolami - head coach
Fabio Ongaro - Mischia
Andrea Masi - trequarti e attacco
Enrico Ceccato - team manager
Antonio Pavanello - direttore generale
Nicola Gatto - Video Analyst

**ARRIVI**: Sam Hidalgo-Clyne (Exeter Chiefs), Tommaso Menoncello (Accademia Benetton), Alessandro Garbisi (Mogliano), Giacomo Nicotera (Rovigo), Giacomo Da Re (Rovigo), Filippo Drago (Mogliano), Matteo Drudi (Mogliano), Scott Scrafton (Hurricanes), Onisi Ratave (Fijian Drua), Marco Zanon (Pau), Marcus Watson (Wasps), Henry Stowers (Moana Pasifika), Manfredi Albanese (Rugby Calvisano), Manuel Arroyo (Los Tordos Rugby Club), Enzo Avaca (Colorno/Accademia Ivan Francescato), Giuliano Avaca (Tala Rugby Club), Alessandro Izekor (Rugby Calvisano), Matteo Meggiato (Mogliano Rugby), Dewi Passarella (Tarvisium), Nicola Piantella (Accademia Ivan Francescato).

**PARTENZE**: Callum Braley (Northampton Saints), Hame Faiva (Worcester Warriors), Irné Herbst (Harlequins), Luca Morisi (London Irish), Joey Caputo (Zebre), Franco Smith (Zebre), Andries Coetzee (Lions), Yaree Fantini (Darlington Mowden Park), Tomás Baravalle, Tommy Bell, Tommaso Benvenuti, Luca Petrozzi, Luca Sperandio.

**STAFF TECNICO:**

Fabio Roselli - head coach
Emiliano Bergamaschi - Mischia
Aldo Birchall - difesa
David Williams - trequarti e attacco
Tommaso Bricoli - team Manager
Franco Tonni - responsabile tecnico
Niccolò Gaetaniello - video analyst

**ARRIVI**: Joey Caputo (fly-half – Benetton Rugby ITA), Jacques Du Toit (hooker – Bath ENG), Tiff Eden (fly-half – Bristol Bears ENG), Giacomo Ferrari (back row – Italian Rugby Union Academy "Ivan Francescato"), Joshua Furno (lock – Bourg-en-Bresse FRA), Gonzalo Garcia (scrum-half – Valorugby Emilia ITA), Riccardo Genovese (tight-head prop – Italian Rugby Union Academy "Ivan Francescato"), Simone Gesi (winger – Rugby Colorno ITA), Muhamed Hasa (tight-head prop – Petrarca Padova ITA), Ratko Jelic (scrum-half – Rugby Viadana ITA), Richard Kriel (fullback – Blue Bulls RSA), Damiano Mazza (centre – Rugby Calvisano ITA), Mattia Mazzanti (loose-head prop – Italian Rugby Union Academy "Ivan Francescato"), Matteo Moscardi (centre – Rugby Rovigo ITA), Lorenzo Pani (fullback – Benetton Rugby ITA), MJ Pelser (back row – Emirates Lions RSA), Juan Pitinari (loose-head prop – Rugby Noceto ITA), Giampietro Ribaldi (hooker – Rugby Viadana ITA), Luca Rizzoli (loose-head prop – Italian Rugby Union Academy "Ivan Francescato"), Davide Ruggeri (back row – Rugby Rovigo ITA), Alessio Sanavia (loose-head prop – Valorugby Emilia ITA), Franco Smith Jr (centre – Benetton Rugby ITA), Nicolò Teneggi (fly-half – Valorugby Emilia ITA), Jan Uys (lock – FC Grenoble FRA), Jacobus Van Wyk (winger – Leicester Tigers ENG), Dennis Visser (lock – RC Narbonne FRA), Guido Volpi (back row – Doncaster Knights ENG)

**PARTENZE**: Eduardo Bello (tight-head prop, 5 seasons, 83 games, 10 points – Saracens ENG), Mattia Bellini (winger, 67 games, 6 seasons, 105 points – Benetton Rugby ITA), Michelangelo Biondelli (fullback, 3 seasons, 35 games, 49 points – Fiamme Oro Rugby ITA), Giulio Bisegni (centre, 8 seasons, 118 games, 75 points – Rugby Colorno ITA), Carlo Canna (fly-half, 4 seasons, 118 games, 717 points – Fiamme Oro Rugby ITA), Tommaso Castello (centre, 6 seasons, 54 games, 30 points – Retired), Massimo Ceciliani (hooker, 4 seasons, 51 games – Rugby Calvisano ITA), Gabriele Di Giulio (winger, 6 seasons, 48 games, 25 points – Retired), Giovanni D'Onofrio (winger, 2 seasons, 21 games, 20 points – Fiamme Oro Rugby ITA), Oliviero Fabiani (hooker, 8 seasons, 140 games, 35 points – Rugby Colorno ITA), Danilo Fischetti (loose-head prop, 3 seasons, 41 games – London Irish ENG), Renato Giammarioli (back row, 5 seasons, 72 games, 40 points – Worcester Warriors ENG), Junior Laloifi (fullback, 3 seasons, 37 games, 15 points – ), Potu Junior Leavasa (back row, 2 seasons, 21 games – Manawatu Turbos NZL), Liam Mitchell (lock, 1 season, 12 games, 5 points – Saitama Wild Knights JAP), Timothy O'Malley (fly-half, 1 season, 12 games, 15 points –), Andrea Lovotti (loose-head prop, 8 seasons, 116 games, 5 points – Rugby Colorno ITA), Maxime Mbandà (back row, 6 seasons, 75 games, 25 points – Rugby Colorno ITA), Guglielmo Palazzani (scrum-half, 9 seasons, 161 games, 100 points – Rugby Calvisano ITA), Paolo Pescetto (fly-half, 2 seasons, 12 games, 45 points – Rugby Colorno ITA), Cristian Stoian (lock, 2 seasons, 7 games – Fiamme Oro Rugby ITA), Marcello Violi (scrum-half, 7 seasons, 79 games, 109 points – Valorugby Emilia ITA), Jimmy Tuivaiti (back row, 4 seasons, 38 games, 25 points – Valorugby Emilia ITA), Asaeli Tuivuaka (winger, 1 season, 10 games, 5 points – Racing 92 FRA), Giosuè Zilocchi (tight-head prop, 4 seasons, 38 games – London Irish ENG)

# SPECIALE MERCATO

**ALLENATORI**: Allister Coetzee, Davide Giazzon (mischia).

**ARRIVI**: In entrata: Giovanni Montemauri (Lazio), Lautaro Casado Sandri (Viadana), Bautista Stavile (Viadana), Keegan Munro (Chartres), Lautaro Bazan Valez (Cordoba), Edoardo Ferraro (Mogliano), Enrico Maria Liut (Verona), Marco Ciccioli (Nimes), Marco Ruffato (Mogliano), Enrico Giulian (Valsugana), Lorenzo Elettri (Verona)

**PARTENZE**: Giacomo Da Re (Benetton), Giacomo Nicotera (Benetton), Nicola Piantella (Benetton), Davide Ruggeri (Zebre), Riccardo Andreoli (Benetton), Antonio Brandolini, Lucas Bur, Carel Greeff, Giovanni Lucchin, Matteo Davide Maran, Jacques Momberg, Francesco Rossi, Matteo Moscardi (Zebre)

**ALLENATORI**: Andrea Marcato, Victor Jimenez.

**ARRIVI:** Dario Chistolini (Valorugby), Massimo Cioffi (Valorugby), Brian Ormson (Mogliano), Santiago Montagner (Stade Montois), Gonzalo Hughes (SIC)

**PARTENZE**: Muhamed Hasa (Zebre), Luca Beccaris, James Faiva, Riccardo Capone, Michele Mancini Parri, Federico Ruiz, Alberto Sgarbi (ritiro), Filippo Lazzarin (Valorugby), Luca Franceschetto (Colorno)

**ALLENATORI**: Gianluca Guidi

**ARRIVI:** Guglielmo Palazzani (Zebre), Jacopo Schiavon (Viadana), Rocco Del Bono (Colorno), Lorenzo Massari (Viadana), Emanuel Contino (Cus Perugia), Filippo Gigli (Fiamme Oro), Fabrizio Boschetti (Viadana), Massimo Ceciliani (Zebre), Poasa Waqanibau (New England Free Jacks), Thomas Sassi (Viadana), Nicola Fioravanzo (Valsugana), Otto Louis Wendt (Southern Districts)

**PARTENZE**: Gabriele Morelli (ritiro), Damiano Mazza (Zebre), Manfredi Albanese, Alessandro Izekor, Simone Ragusi, Facundo Panceyra Garrido, Michele Peruzzo (Viadana), Dante Gavrilita (ritiro), Antonio Barducci (Fiamme Oro), Sam Lewis

**ALLENATORI**: Roberto Manghi.

**ARRIVI**: Filippo Lazzarin (Petrarca), Giovanni Cenedese (Villorba), Filippo Esposito (Capitolina), Jimmy Tuivaiti (Zebre), Alberto Costella (Clontarf), Francesco Rossi (Rovigo), Marcello Violi (Zebre)

**PARTENZE**: Dario Chistolini (Petrarca), Massimo Cioffi (Petrarca), Diego Antl (Colorno), Angelo Leaupepe (Colorno), Alessandro Mordacci (Colorno), Gonzalo Garcia (Zebre), Alessio Sanavia (Zebre), Nicolò Teneggi (Zebre)

# SPECIALE MERCATO

**ALLENATORI**: Bernardo Urdaneta

**ARRIVI**: Mariano Romanini (Alumni Club Buenos Aires), Javier Rojas (Pampas XV), Roberto Tejerizo, Benjamin Madero (Amatori Catania), Benito Paolucci (Rugby Perugia), Michele Peruzzo (Calvisano), Juan Franco Morosini (Biella), Leopoldo Herrera Rezzonico (Lazio), Alessio Crea (Fiamme Oro), Giordano Arena (Amatori Catania)

**PARTENZE**: Keanu Apperley, Ignacio Ceballos (Colorno), Matias Galliano (Colorno), Gabriele Manganiello (ritiro), Bautista Stavile (Rovigo), Lautaro Casado Sandri (Rovigo), Sebastien Zaridze (Piacenza), Jacopo Schiavon (Calvisano), Ratko Jelic (Zebre), Giampietro Ribaldi (Zebre), Lorenzo Massari (Calvisano), Alberto Grassi (Viadana)

**ALLENATORI**: Salvo Costanzo

**ARRIVI**: Santiago Mare (Jaguares XV), Michael Va'eno, Tomas Conrado Rosario (Lazio), Jader Chalonec Santana (Noceto), Alberto Grassi (Viadana), Elia Pasqual (Noceto), Betim Sharku (Benetton), Sebastiano Battara (Tolone), Andrea Bruniera (Benetton), Marco Boscain (Noceto), Nicolas Viotto (Ruggers Tarvisium)

**PARTENZE**: Brian Ormson (Petrarca), Edoardo Ferraro (Rovigo), Marco Ruffato (Rovigo), Alessandro Garbisi (Benetton), Filippo Drago (Benetton), Giovanni Sante (Montpellier), Filippo Alongi (Benetton), Marco Bonanni, Joey Caputo (Zebre), Guglielmo Carraro, Matteo Drudi (Benetton), Matteo Falsaperla, Yaree Fantini, Pierfilippo Franchin, Enrico Jacono, Federico Pavan, Antonio Ros, Nicolò Zuliani, Andrea Pratichetti (ritiro)

**ALLENATORI**: Alessandro Castagna

**ARRIVI**: Carlo Canna (Zebre), Cristian Stoian (Zebre), Giovanni d'Onofrio (Zebre), Michelangelo Biondelli (Zebre), Antonio Barducci (Calvisano), Michele Mancini Parri (Petrarca)

**PARTENZE**: Emiliano Caffini (ritiro), Alessio Crea (Viadana), George Iacob (ritiro)

**ALLENATORI**: Carlo Orlandi

**ARRIVI**: Sebastien Zaridze (Viadana), Bernardo Quaranta (Cus Milano), Luca Buondonno (Colorno), Andrea Buondonno (Colorno), Fabio Morosi (Amatori Milano), Andrea Cuoghi (Modena Rugby)

**PARTENZE**: Luca Scarsini, Maximiliano Filizzola

# SPECIALE MERCATO

**ALLENATORI**: Umberto Casellato, Filippo Frati, Cristian Prestera.

**ARRIVI**: Andrea Lovotti (Zebre), Giulio Bisegni (Zebre), Maxime Mbandà (Zebre), Oliviero Fabiani (Zebre), Cheick Kone (Worcester Warriors), Davide Ciotoli (Cus Torino), Francesco Cozzi (Lazio), Miguel Leiger (Lazio), Ignacio Ceballos (Viadana), Matias Galliano (Viadana), Anton Noel Milnes (Biella Rugby), Gianluca Broglia (Lazio), Federico Gutierrez (Albi), Diego Antl (Valorugby), Angelo Leaupepe (Valorugby), Alessandro Mordacci (Valorugby), Luca Franceschetto (Petrarca)

**PARTENZE**: Simone Gesi (Zebre), François Carlo Mey (Clermont), Lubabalo Mtyanda, Ramiro Valdes, Samuele Elrick, Luca Buondonno (Lyons), Gabriele Cicchinelli, Mauro Rebussone, Martin Granieri, Jacopo Sarto (ritiro), Rocco del Bono (Calvisano), Luciano Rodriguez, Andrea Buondonno (Lyons), David Odiase (Oyonnax)

**ALLENATORI**: Lucas D'Angelo

**ARRIVI**: Emanuele De Lise (Ivrea), Dago Pais (Peyrehorade), Juan Barbotti (Badia), Ehan Jeffrey (Valke), Andrei Andreica (Lazio), Ruben Dreyer (Eagles), Agustin Veroli (Settimo Torinese), Filippo Lavorenti (Rugby Livorno), George Noa (SG Francoforte), Riccardo Loro (Lazio), Nicolas Roger (Penarol), Riccardo Capone (Petrarca)

**PARTENZE**: Davide Ciotoli (Colorno)

# CALENDARIO 2022-2023

| 1ª GIORNATA<br>ANDATA 01/10/2022 - RITORNO 07/01/2023 | 2ª GIORNATA<br>ANDATA 08/10/2022 - RITORNO 14/01/2023 | 3ª GIORNATA<br>ANDATA 15/10/2022 - RITORNO 21/01/2023 |
|---|---|---|
| SITAV RUGBY LYONS - HBS COLORNO | FEMI-CZ R. ROVIGO - SITAV RUGBY LYONS | TRANSVECTA CALVISANO - SITAV RUGBY LYONS |
| FIAMME ORO RUGBY - CUS TORINO RUGBY | HBS COLORNO - FIAMME ORO RUGBY | FIAMME ORO RUGBY - FEMI-CZ R. ROVIGO |
| PETRARCA RUGBY - MOGLIANO VENETO RUGBY | VALORUGBY EMILIA - PETRARCA RUGBY | PETRARCA RUGBY - HBS COLORNO |
| TRANSVECTA CALVISANO - VALORUGBY EMILIA | MOGLIANO VENETO RUGBY - TRANSVECTA CALVISANO | VALORUGBY EMILIA - CUS TORINO RUGBY |
| RUGBY VIADANA 1970 - FEMI-CZ R. ROVIGO | CUS TORINO RUGBY - RUGBY VIADANA 1970 | RUGBY VIADANA 1970 - MOGLIANO VENETO RUGBY |

| 4ª GIORNATA<br>ANDATA 22/10/2022 - RITORNO 04/03/2023 | 5ª GIORNATA<br>ANDATA 12/11/2022 - RITORNO 11/03/2023 | 6ª GIORNATA<br>ANDATA 19/11/2022 - RITORNO 25/03/2023 |
|---|---|---|
| SITAV RUGBY LYONS - RUGBY VIADANA 1970 | FIAMME ORO RUGBY - SITAV RUGBY LYONS | SITAV RUGBY LYONS - PETRARCA RUGBY |
| MOGLIANO VENETO RUGBY - FIAMME ORO RUGBY | PETRARCA RUGBY - FEMI-CZ R. ROVIGO | TRANSVECTA CALVISANO - FIAMME ORO RUGBY |
| CUS TORINO RUGBY - PETRARCA RUGBY | RUGBY VIADANA 1970 - TRANSVECTA CALVISANO | MOGLIANO VENETO RUGBY - CUS TORINO RUGBY |
| FEMI-CZ R. ROVIGO - TRANSVECTA CALVISANO | HBS COLORNO - CUS TORINO RUGBY | RUGBY VIADANA 1970 - HBS COLORNO |
| HBS COLORNO - VALORUGBY EMILIA | VALORUGBY EMILIA - MOGLIANO VENETO RUGBY | FEMI-CZ R. ROVIGO - VALORUGBY EMILIA |

| 7ª GIORNATA<br>ANDATA 03/12/2022 - RITORNO 01/04/2023 | 8ª GIORNATA<br>ANDATA 10/12/2022 - RITORNO 15/04/2023 | 9ª GIORNATA<br>ANDATA 17/12/2022- RITORNO 22/04/2023 |
|---|---|---|
| VALORUGBY EMILIA - SITAV RUGBY LYONS | SITAV RUGBY LYONS - CUS TORINO RUGBY | MOGLIANO VENETO RUGBY - SITAV RUGBY LYONS |
| FIAMME ORO RUGBY - RUGBY VIADANA 1970 | FIAMME ORO RUGBY - VALORUGBY EMILIA | PETRARCA RUGBY - FIAMME ORO RUGBY |
| PETRARCA RUGBY - TRANSVECTA CALVISANO | RUGBY VIADANA 1970 - PETRARCA RUGBY | CUS TORINO RUGBY - TRANSVECTA CALVISANO |
| CUS TORINO RUGBY - FEMI-CZ R. ROVIGO | TRANSVECTA CALVISANO - HBS COLORNO | VALORUGBY EMILIA - RUGBY VIADANA 1970 |
| HBS COLORNO - MOGLIANO VENETO RUGBY | FEMI-CZ R. ROVIGO - MOGLIANO VENETO RUGBY | HBS COLORNO - FEMI-CZ R. ROVIGO |

SEMIFINALI
6/7 MAGGIO 2023 - 13/14 MAGGIO 2023

FINALE
27 MAGGIO 2023

RUGBIRRA
SINCE 2017
RUG BIRRA
SINCE 2017
Lovale
NIGEL
DELINQUENTE
SØSTEGNØ

# VERSO LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE: LA POSSIBILE SQUADRA AZZURRA

di LORENZO CIRRI

Con la trasferta canadese alle spalle ed il doppio confronto con la Francia in vista siamo ormai a buon punto nell'avvicinamento delle Azzurre al mondiale.
I dettagli sul torneo sono stati annunciati e ora sappiamo che ogni paese dovrà scegliere una rosa di 32 giocatrici, quindi è tempo per me di provare a prevedere la composizione della rosa di giocatrici a cui Andrea Di Giandomenico consegnerà la carta d'imbarco per la Nuova Zelanda.

Prima di iniziare, consideriamo come si dovranno utilizzare quei 32 slot: sappiamo ad esempio che ogni squadra dovrà obbligatoriamente portare nove giocatrici specializzate in prima linea, il che significa 23 posti da condividere attorno alle altre posizioni. Dato che gli infortuni accadono e che conosco le idee del coach azzurro posso affermare con certezza che la versatilità sarà la chiave nella scelta delle giocatrici.
Partiamo dalla prima linea. Ci sono cinque nomi qui che ho scritto senza nemmeno pensarci: Lucia Gai è probabilmente la giocatrice di prima linea più completa della squadra, ha giocato ogni partita degli ultimi due anni con grandissima qualità e quando è in forma è veramente una portatrice di palla efficace.
Silvia Turani è l'altra pilona che sarà probabilmente in campo dal 1° minuto quasi sempre. Tornata dopo un lungo infortunio è apparsa ancora in lieve difficoltà con una mischia pesante come quella canadese, ma è decisamente forte quando gioca nello spazio ed è una delle ball carrier più affidabili oltre ad essere un'opzione come tallonatrice.
Melissa Bettoni e Vittoria Vecchini assicurano la giusta copertura per il ruolo di tallonatrice, Bettoni è una macchina per segnare mete e Vecchini è un jolly con un set di abilità molto interessanti soprattutto nel breakdown, anche se deve migliorare un po' il lancio in rimessa laterale. Fin qui tutto abbastanza facile, il difficile viene adesso. Certamente sarà della partita Gaia Maris, che ha ben figurato nel torneo di qualificazione mondiale, ma è sembrata un po' in difficoltà dal punto di vista fisico nell'ultimo Sei Nazioni. Ci sono ampi margini di miglioramento per questa giocatrice che si è comunque dimostrata una solida ed affidabile backup.

L'altra giocatrice sulla quale Di Giandomenico sembra puntare è Sara Seye, giocatrice del Calvisano con un passato anche in Premier inglese (con Wasps, dove però giocava flanker). Con soli 6 caps, ma alcuni di pochissimi minuti, Seye è certamente un profilo interessante per il futuro, bisognerà vedere se è pronta per subentrare ed essere efficace con mischie molto consistenti come quelle di Canada e USA.
Sei posti andati. Vista la specificità che deve avere la composizione della rosa, possiamo considerare anche Sara Tounesi un'opzione (per altro già usata) per la prima linea e penso che sarà della partita anche Michela Merlo, solida ed affidabile pur non più giovanissima pilona del Rugby Calvisano che è in grado in caso di necessità di giocare su entrambi i lati della prima linea e quindi proprio lì troviamo la versatilità di cui abbiamo parlato in precedenza.
Oggettivamente ad oggi è abbastanza difficile pensare alla 9a giocatrice di 1a linea, almeno che non venga indicata una 3a linea come Giada Franco o Ilaria Arrighetti che in passato qualche piccola esperienza nel ruolo l'hanno fatta, ma per un mondiale sembra davvero una mossa molto azzardata.
In seconda linea i giochi sono ampiamente fatti, con una Sara Tounesi, fresca di firma con Sale Shark, in formissima e al momento nostra ball carrier più efficace ed una inamovibile Giordana Duca, abilissima nel lavoro sporco sul breakdown e con un numero consistente di placcaggi messi a segno in ogni partita che paiono la scelta più facile. Dietro c'è Valeria Fedrighi, che Di Giondomenico ruota spesso con Tounesi. Più abile in touche, ma meno potente nel gioco aperto Fedrighi fornisce comunque un'ottima alternativa nel ruolo.

Per la quarta seconda linea credo che Isabella Locatelli sia la scelta più logica. Flanker, che gradualmente si è adattata a giocare anche in 2a linea, la giocatrice di Colorno è affidabile in touche e si muove molto bene nello spazio (chi non ricorda la memorabile meta a Cardiff del 2018?). Una di quelle giocatrici che nessun tecnico vorrebbe rinunciare ad avere in panchina. In caso di necessità poi, anche Elisa Giordano si può adattare a giocare lì. Le opzioni in 3a linea iniziano proprio con la talismanica vice capitana: Elisa Giordano, la vera architetta della touche azzurra, che non a caso si è guadagnata il soprannome di Polipo. Anche nella recente partita con il Canada, la sua prestazione coronata da una meta è stata davvero di grande qualità. Pur pagando qualcosa fisicamente, rispetto alle numero otto canadese e americana, Elisa fa della sua abilità in rimessa laterale e della sua grande mobilità i suoi punti di forza ed è irrinunciabile per questa squadra. Con lei mettiamo certamente Ilaria Arrighetti, altra ball carrier utilizzatissima e giocatrice in grado, come poche, di leggere gli spazi nella difesa avversaria ed attaccarli in maniera efficace. Saranno della partita anche Giada Franco, che sembra aver recuperato dal problema al ginocchio che l'ha tormentata nell'ultimo periodo e Francesca Sgorbini, che se avrà superato i postumi dell'infortunio, sarà un'opzione molto utile per la mischia azzurra, con la sua fisicità ed i suoi placcaggi devastanti, sarà certamente un'arma da utilizzare in battaglie dure sul breakdown come quelle che ci aspettano con USA e Canada. L'ultimo posto andrà quasi sicuramente a Beatrice Veronese, mobilissima 3a linea del Valsugana, che ha ben impressionato nel 6 Nazioni, sfruttando l'opportunità data dalle assenze di Franco, Sgorbini e Arrighetti. La mediana di mischia è una delle posizioni più definite della rosa azzurra con due giocatrici che sono assolutamente inamovibili. Per me, se avrà messo a posto la caviglia, Barattin è davanti nelle gerarchie, con Sofia Stefan che sarà pronta a subentrare quando l'energia di Sara potrà calare nella ripresa. Stefan, di solito più conservativa nel gioco e meno incline ad attaccare vicino al punto d'incontro, offre solidità difensiva ed anche un buon gioco al piede. Nella continua assenza di una specialista nel ruolo alternativa alle due citate, sembra che la scelta cada su Francesca Granzotto. La polivalente trequarti veneta, alla Capitolina (dove gioca attualmente in prestito dal Villorba) è stata spostata a numero 9 e da quello che si legge lo satff azzurro sta lavorando per affinare il suo bagaglio in vista del probabile addio all'azzurro di Sara Barattin dopo il mondiale.

Granzotto è anche un'ottima giocatrice di 7s ed ha fatto faville quest'estate con la nazionale azzurra nei tornei europei di specialità è molto versatile più potrebbe essere una minaccia se spostata sull'ala. La mediana d'apertura è probabilmente la posizione meno controversa, qui con Veronica Madia ed eventualmente Beatrice Rigoni chiaramente prima e seconda scelta. L'idea di Di Giandomenico è chiaramente quella di giocare con la doppia play utilizzando sempre assieme le due giocatrici, con Rigoni che ricopre abitualmente la posizione di primo centro. Un'alternativa in caso di necessità potrebbe essere Alyssa D'Incà, in grado di offrire soluzioni per tutto l'asse 10-13, ma anche la giovanissima Emma Stevanin, apertura del Valsugana che convocata a tutti gli ultimi raduni potrebbe essere una delle sorprese delle convocazioni mondiali. Da non sottovalutare anche il ritorno di Micol Cavina. L'apertura del Villorba vanta già 5 caps di cui un paio da titolare, mentre sembra ormai definitivamente fuori dai giochi (dirottata sul 7s) Laura Paganini. Anche per quanto riguarda i centri non mi sono dato spazio per molte opzioni, Rigoni e Sillari sono davvero inamovibili, ma certamente ci sarà spazio anche per Alyssa D'Incà che ha fatto vedere cose egregie nell'ultimo Sei Nazioni. Aura Muzzo, tornata in ottima forma può essere utilizzata come centro, posizione che ricopre spesso nella sua squadra di club, cosa che del resto fa anche Maria Magatti. Tornando a Michela Sillari, questa è per me la giocatrice cardine del sistema dei trequarti delle azzurre. Giocatrice estremamente abile nel breakdown e decisiva al piede (vedi vittoria in Galles nell'ultimo 6 Nazioni) è una leader naturale e silenziosa con due tra le migliori mani a livello europeo che offre il meglio di sé in ogni partita. In alternativa, anche se pare essere scivolata indietro nelle gerarchie azzurre, c'è Beatrice Capomaggi, giocatrice romana che ha fatto il percorso inverso alla Granzotto e milita adesso nel Villorba. Dopo un ottimo 6 Nazioni 2020, la giocatrice si è vista poco in azzurro, tornando solo ultimamente e potrebbe essere lei a rimanere fuori essendo un po' meno polivalente rispetto ad altre giocatrici nel ruolo. Per le ali le scelta iniziale sembra essere quella di Magatti e Muzzo, ma la squadra non è a corto di altre opzioni. La capitana Manuela Furlan si è dimostrata una valida scelta quando chiamata in causa nel ruolo, che spesso ha rimarcato di preferire a quello di estremo. Oltre a Granzotto, D'Incà, Sillari e Stefan che sono tutte in grado di ricoprire efficacemente la posizione, un'altra possibile novità potrebbe essere quella di Sofia Rolfi.

La giocatrice attualmente a Colorno, è stata invitata spesso ai raduni azzurri e potrebbe come Aura Muzzo alla Coppa Del Mondo 2017 essere portata in Nuova Zelanda per fare esperienza. Prima di approdare a Colorno, Sofia Rolfi ha giocato per due stagioni in Inghilterra debuttando e segnando con la maglia delle Wasps, nella Premier inglese.
Per l'ultima linea di difesa la scelta è abbastanza facile: Manuela Furlan, capitana azzurra incarna perfettamente la definizione di affidabile, mani sicure, un gioco al piede abbastanza efficace ed un'assoluta solidità difensiva ne fanno certamente la prima opzione, ma Vittoria Ostuni Minuzzi è una giocatrice in grande crescita e tutti abbiamo ancora davanti agli occhi la bellissima meta individuale realizzata con il Canada. Ostuni Minuzzi è una giocatrice completamente diversa, forse meno solida in difesa ma anche in grado di attaccare gli spazi in maniera molto efficace e dotata di un ritmo fulmineo che attira i difensori come una calamita. Queste ad oggi sono più o meno le opzioni azzurre, presumibilmente le due partite con la Francia ai primi di settembre ci daranno indicazioni più precise e salvo infortuni da li dovrebbero uscire le 32 che andranno in Nuova Zelanda. Non ci resta che aspettare e come sempre fare il tifo per le nostre ragazze.

# IL TROFEO PERDUTO: STORIA DELLA PRIMA COPPA DEL MONDO DEL RUGBY FEMMINILE

di LORENZO CIRRI

Oggi vi racconto la storia del primo trofeo della Coppa del Mondo di rugby femminile, che si pensava fosse andato perduto prima di essere ritrovato in una soffitta l'anno scorso.

Torniamo indietro nel tempo, a martedì 27 novembre 1990. In quel giorno gli organizzatori della prima edizione della Coppa del Mondo di rugby femminile stavano tenedo conferenze stampa simultanee a Cardiff e Londra per lanciare quell'evento storico.
La Bute Room nell'iconico Cardiff Arms Park – dove si sarebbero giocate le semifinali e la finale nell'aprile successivo – e le Conference Rooms al Richmond's Athletic Ground erano state allestite in modo quasi identico mentre i giornalisti invitati prendevano il loro posto. Tuttavia, c'era una differenza significativa rispetto alla sistemazione nel sud-ovest di Londra. A lato del tavolo in alto dove la presidente del comitato organizzatore Deborah Griffin avrebbe tenuto il suo discorso di benvenuto c'era una bacheca colorata.

Posto davanti a un grande tabellone intonacato con il logo del torneo c'era un tavolino più piccolo su cui un pallone da rugby e dei fiori servivano a incorniciare il trofeo per il quale le nazioni partecipanti avrebbero gareggiato nel Galles del Sud: il primo trofeo della Coppa del Mondo di rugby femminile.
La cartella stampa che fu consegnata ai giornalisti al momento della registrazione a Londra e Cardiff ed era stata inviata ai corrispondenti esteri la sera prima, conteneva una foto della coppa.

"È argento massiccio antico e crediamo presenti un'immagine forte ma femminile per ritrarre il nostro gioco", si leggeva nel comunicato.
Dopo una presentazione di mezz'ora, le giocatrici inglesi Karen Almond, Debbie Francis, Carol Isherwood e Sam Robson posarono accanto al trofeo per le foto che sarebbero apparse sui giornali del giorno successivo e sull'edizione di gennaio di Rugby World & Post .

Assicurata con una polizza presso la Griffin's, la Coppa del mondo di rugby femminile originale era stata scelta dalla responsabile commerciale del comitato organizzatore, Sue Dorrington durante un viaggio all'Hatton Garden di Londra. Dorrington, era stata attratta dall'intricato motivo a pizzo sul bordo della coppa, motivo per cui l'aveva scelta: "Non volevo qualche finto trofeo metallico", ha ricordato Dorrington più di tre decenni dopo, "volevo qualcosa di vero e proprio, come una coppa d'argento ed è lì che mi sono diretta, sono andata ad Hatton Garden e ho trovato questa coppa, che come ho appreso tramite Phill McGowan al World Rugby Museum, era stata commissionata nel 1924. Sembrava semplicemente diversa; era più femminile. So che non si dovrebbero scegliere i propri trofei su questa base, ma per me si è distinta, ed era la più grande e la più bella che potevo permettermi".
JB Jewellery and Antiques fatturò al comitato organizzatore poco più di £ 1.000 per il trofeo, una cifra che sarebbe poi aumentata con le varie incisioni.

Dato che gli organizzatori del torneo, Griffin, Dorrington, Alice Cooper e Mary Forsyth stavano lottando per attirare qualche sponsorizzazione per l'evento, quella non era una somma insignificante.
Quattro mesi dopo, 12 nazionali femminili arrivarono nel Galles del Sud per disputare la prima edizione della Coppa del Mondo di rugby, torneo vinto dagli USA per 19 - 6 contro l'Inghilterra nella finale del Cardiff Arms Park del 14 aprile 1991.
Le americane scoprirono presto che era un trofeo difficile da festeggiare perché il dettaglio in pizzo che aveva attirato l'attenzione di Dorrington rendeva quasi impossibile bere dalla coppa.

Non ci furono lamentele dalle vincitrici però, e certamente nemmeno dalle giocatrici inglesi, compagne di squadra di Dorrington tre anni dopo, quando vendicarono quella sconfitta, battendo gli USA 38 - 23 a Edimburgo mettendo le mani sull'antico trofeo.
Dopo la vittoria dell'Inghilterra nel 1994, il trofeo venne portato in tournée ed esposto durante i roadshow organizzati dalla Rugby Football Union for Women (RFUW).
Quando un nuovo trofeo per il torneo femminile venne mostrato prima della Coppa del mondo di rugby del 1998, a parte una breve apparizione in una mostra al World Rugby Museum di Twickenham, sembrò che la coppa originale fosse andata persa. "Pensavamo che qualcuno l'aveva rubato e fuso perché è una coppa d'argento", ha detto Gill Burns, storica giocatrice della nazionale inglese e campionessa del mondo nel 1994, "pensavamo solo che fosse sparito."
Tempo fa, decisa a scoprire che fine avesse fatto il trofeo, Burns aveva lanciato un appello su Twitter, ma non era servito a nulla, fino all'anno scorso, quando ha ricevuto una mail di punto in bianco da un ex amministratore della RFUW.
Helen Ames stava ripulendo il loft dei suoi genitori quando si era imbattuta in due scatole. La prima conteneva una pila di verbali della riunione RFUW, nell'altra c'era la prima Coppa del mondo di rugby femminile.
"È stato piuttosto emozionante, davvero, perché pensavamo che fosse sparita e abbiamo fatto tesoro della strana fotografia che avevamo in mano", ha detto Burns.
"Abbiamo riso dei ricordi di quando abbiamo provato a bere champagne e lo abbiamo rovesciato, visto che tutto lo champagne è caduto attraverso il pizzo su di noi, quindi è stato abbastanza divertente da ricordare.
Alla fine, la coppa era rinchiusa in una scatola con una parte frontale di vetro, ma solo averla ritrovata è stato molto speciale".

Ladies Rugby CLub

RUGBY WORLD CUP™ WOMEN'S

# MA NON AFFONDO

# ARISTIDE BARRAUD

OPERA INCERTA editore

# CAMPIONATI NAZIONALI MASCHILI: DEFINITE FORMULE E DATE 2022/23



Il Consiglio Federale della FIR ha ufficializzato le formule e le date di disputa dei Campionati Nazionali maschili, Seniores e Juniores, per la Stagione Sportiva 2022/23.

Vengono ripristinate nelle categorie Seniores, dopo aver garantito nel corso della stagione 2021/22 un opportuno assestamento organizzativo delle Società affiliate a seguito dell'impatto della pandemia da Covid-19 sul movimento, promozioni e retrocessioni tra le categorie, completando così il percorso di ritorno ai regolari obiettivi agonistici delle singole Società e del movimento nella propria totalità.

Relativamente ai Campionati Juniores, Consiglio Federale e Direzione Tecnica, dopo aver attentamente analizzato gli esiti della Stagione Sportiva 2022/23, hanno optato per una revisione delle formule coerente con la necessità del movimento di accrescere la qualità del Campionato Italiano U19 - valido per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia Juniores - e del Campionato U17, che assegna il Trofeo "Mario Lodigiani" attraverso un'accresciuta omogeneità qualitativa dei partecipanti, mantenendo al cuore della competizione gli obiettivi di sicurezza, divertimento e sostenibilità.
È stato pertanto definito per entrambe le competizioni di prevedere per le Società aventi diritto una partecipazione libera, indicando all'atto dell'iscrizione se intendano partecipare all'attività Interregionale Titolo - valida per competere per lo scudetto U19 e per le fasi finali U17 - o all'attività Regionale, finalizzata alla partecipazione ed al coinvolgimento dei praticanti.

**Campionato Italiano di Serie A Maschile**

*Inizio*: domenica 2 ottobre 2022
*Termine*: domenica 4 giugno 2023
*Promozioni in Peroni TOP10*: una
*Retrocessioni*: quattro

**Formula**: Trentatré squadre partecipanti, tre gironi da undici squadre ciascuno su base geografica, con gare di andata e ritorno tra le componenti di ciascun girone.
Accedono alle semifinali di andata (21 maggio) e ritorno (28 maggio) per la promozione nel Peroni TOP10 le prime classificate di ciascun girone e la migliore seconda (Art. 30 del Regolamento Sportivo).
Le vincenti del doppio turno di semifinale si affrontano nella Finale Promozione del 4 giugno (gara unica in campo neutro). La vincente della Finale viene dichiarata Campione d'Italia di Serie A maschile 2022/23 ed è promossa nel Peroni TOP10 2023/24.
Retrocedono in Serie B 2023/24 le undicesime classificate di ciascun girone e l'ultima classificata della Pool Play-Out tra le decime di ciascun girone.

**Girone 1**

Rugby Noceto Fc Soc.Coop. S.D.
Rugby Parma F.C.1931 Soc.Coop.S.D.
I Centurioni Rugby Ssd R.L.
C.U.S. Genova Asd
Ssd Pro Recco Rugby A.R.L.
Amatori Rugby Alghero Asd
Rugby Parabiago Ssd Srl
Asd Rugby Milano
Cus Milano Rugby Asd
Asd Biella Rugby Club
VII Rugby Torino Asd

**Girone 2**

Rugby Petrarca Srl S.D.
Valsugana Rugby Padova Asd
Patavium Rugby Union Asd
Asd Rugby Paese
Rugby Casale Asd
Ruggers Tarvisium Asd
Rugby Vicenza Asd
Valpolicella Rugby 1974 Asd
Verona Rugby Srl Ssd
Rugby Badia 1981 Asd
Romagna R.F.C. Ssd A R.L.

**Girone 3**

Pol. S.S. Lazio Rugby 1927 Ad
Asd Pesaro Rugby
Cavalieri Union R.Prato Sesto Arl
Rugby Perugia Ssd Arl
Asd Civitavecchia R. Centumcellae
Unione Rugby Capitolina Asd
Asd Rugby Napoli Afragola
Amatori Rugby Catania Ssd A.R.L.
Primavera Rugby Asd
Livorno Rugby Ssd S.R.L.
Avezzano Rugby Srl Ssd

# DICA 33... LA SERIE A 2022/2023

di EMY FORLANI



Dietro a questa involontaria rima c'è la grande novità della Serie A di rugby per la nuova stagione: l'aumento del numero delle squadre a ben trentatre.
Da ventiquattro squadre la Serie A era stata portata a trenta e ora addirittura a trentatre: non solo si è aumentato nuovamente il numero dei club partecipanti ma si è arrivati persino a volere tre gironi dispari, quando di solito questa è una condizione che si cerca di evitare.
Dunque, tre gironi territoriali da undici squadre ciascuno: Nord-Ovest, Nord-Est e Centro-Sud.
In effetti si intuiva che c'era qualcosa di strano quando, a conti fatti, al termine della stagione 2021/2022, priva di retrocessioni, con la promozione del CUS Torino in Top10, il ritiro di Udine e le quattro promozioni dalla B, le squadre si erano ritrovate ad essere trentuno.

Al momento di ufficializzare le iscrizioni la FIR ha comunicato il ripescaggio di altre due squadre dalla Serie B: dica trentatre.
Personalmente, oltre ad essere assolutamente contraria a questo trend, mi rendo conto che diventa anche sempre più difficile pensare ad una nuova futura riduzione delle squadre, per tornare (magari...) alle ventiquattro squadre che, suddivise in A1 e A2, davano vita al campionato cadetto più bello ed interessante: come le tagli la bellezza di nove squadre? Fai un'annata in cui le falci? Blocchi le promozioni dalla B? Le fai calare nell'arco di più stagioni (ma abbiamo tutto questo tempo?)?
E dire che sembrava già poco felice la soluzione "via di mezzo" tra territoriale (prima fase) e non territoriale (seconda fase) di qualche stagione fa, con ventiquattro squadre divise in quattro gironi geografici: a pensarci adesso, era un Eden!

A chi serve una Serie A a trentatre squadre su base territoriale? Poi hai voglia a dire che c'è troppa differenza tra la A e il Top10: c'era un gap evidente anche quando avevamo la A1 a dodici squadre e si pensava di ridurlo facendo una A a trentatre?
Qualcuno mi deve spiegare in modo convincente che progetto c'è dietro a questo andazzo, perché mi piace credere che dietro ad ogni decisione ci sia un progetto e mi interessa moltissimo capire quello che sta dietro alla progressiva e inesorabile uccisione della nostra Serie A.

# I CRAZY CRABS CAMPIONI D'EUROPA DELLE EBRA SERIES. NEL TORNEO FEMMINILE SONO LE AUSTRIACHE DELLE DANUBE PIRATES AD IMPORSI

di DAVIDE MACOR

Una due giorni di grande beach rugby a Lignano Sabbiadoro (UD) ha permesso ai Crazy Crabs, formazione italiana dal cuore frascatano, di laurearsi Campioni d'Europa EBRA - European Beach Rugby Association; nel torneo femminile, invece, sono state le austriache delle Danube Pirates ad imporsi sulle portoghesi dello Sport Porto e a vincere l'ambito trofeo continentale. Tutto il torneo si è giocato su ritmi molto alti e spettacolari. Tra le squadre maschili si è creato subito un solco: le prime quattro si sono dimostrate fin da subito molto più organizzate e, di fatto, hanno dettato i ritmi del torneo. Se i Crazy hanno vinto meritatamente, anche i Minots, l'Ovale Beach Marsiglia e il Padova Beach hanno dimostrato di rappresentare il meglio che si può trovare quando si parla di beach rugby EBRA. Il torneo femminile, vinto dalle austriache, invece, è stato più aperto e avvincente e tutte le squadre sono rimaste in gara fino all'ultima partita; certo è che Danube Pirates, vincitrici, Sport Porto e le Ricce di Villorba hanno avuto quella marcia in più per tutti e due i giorni della manifestazione.
A Lignano, poi, essendo l'ultima tappa delle Series dell'EBRA sono stati assegnati anche i titoli delle EBRA Series 2022: l'Ovale Beach Marsiglia, tra gli uomini, ha prevalso sugli avversari, mentre le ragazze dello Sport Porto hanno meritato il titolo nel trofeo femminile.

**Finale EBRA Series - Lignano Sabbiadoro**

**Torneo Maschile**
1° Crazy Crabs (Italia)
2° Minots (Francia)
3° Padova Beach (Italia)
4° Ovale Beach Marsiglia (Francia)
5° Forum Iulii (Italia)
6° Danube Pirates (Austria)
7° BoulBees (Francia)
8° Curacao (Olanda)
9° Pasargad (Iran)

**Torneo Femminile**
1° Danube Pirates (Austria)
2° Sport Porto (Portogallo)
3° Ovale Beach Marsiglia (Francia)
4° Ricce Villorba (Italia)
5° H2BSS (Spagna)
6° Forum Iulii (Italia)

# CRAZY CRABS, NEL MASCHILE E SABBIE MOBILI, NEL FEMMINILE, SUL TETTO D'ITALIA



Sabbie Mobili nel Femminile, Crazy Crabs nel Maschile: il Trofeo Italiano di Beach Rugby 2022 pianta radici solide nel Lazio, in un territorio che ha anche ospitato il Master Finale del rilancio di questo magnifico sport, nuovamente organizzato direttamente dalla Federazione Italiana Rugby e per la prima volta coperto da una diretta streaming durata quasi quattro ore e raccontata dalla voce di Andrea Trombini.

Stanchi ma felicissimi il Responsabile Nazionale Rugby a 5 Zeno Zanandrea e il coordinatore del Master Finale (ma in realtà anche del resto della stagione) Simone Olleia, con il fondamentale contributo organizzativo del terracina Rugby e del CR Lazio, rappresentato dal presidente Maurizio Amedei.
Una giornata caldissima sotto tutti i punti di vista: clima, temperatura sabbia, passione dentro e fuori dal campo. Per la prima volta in diretta streaming, il Master Finale del Trofeo Italiano di Beach Rugby ha dato oggi spettacolo alla Beach Arena Guarnieri di Terracina, dove in 12 ore di partite si sono assegnati i titoli tricolori Maschile e Femminile, sigillo ad una stagione spalmata in 25 tappe che hanno disegnato una stagione davvero importante per la competizione.
In mattinata, a partire dalle 10, le fasi di qualificazione dei maschi, dieci squadre suddivise in Girone A e Girone B, hanno determinato le semifinali incrociando prime e seconde classificate.
The Rockets (primi Girone A) v Padova Beach (secondi Girone B)
Belli Dentro (primi Girone B) v Crazy Crabs (secondi Girone A)

A seguire il racconto dei match della giornata.

SEMIFINALE MASCHILE 1 | The Rockets v Padova Beach 4-2
Primo tempo subito elettrico tra le due squadre, con Padova a marcare per prima e i laziali a rispondere poco dopo, con cartellino giallo sventolato in faccia ad un giocatore veneto. I Rockets ne approfittano e spingono subito forte con due mete in rapida sequenza che portano lo score sul 3 a 1. Padova non ci sta e trova la reazione andando sul 3 a 2, con animi che si scaldano al cambiocampo ed arbitri a riportare il giusto equilibrio non senza una discreta fatica.
Alla ripresa Rockets immediatamente letali con una rapida azione che costruisce il sovrannumero per il 4 a 2. Ultimo minuto concitato, Padova ci prova con tutte le forze ma la difesa laziale è ermetica ed il match finisce laureando i Rockets come prima finalista per il titolo.

QUALITY
COFFEE
MAJESTIC
DICAF
dicaf
GHIGO
bio
Espresso Italiano dal 1942
www.dicaf.it
SHOP ONLINE

SEMIFINALE MASCHILE 2 | Belli Dentro v Crazy Crabs
Derby laziale molto sentito tra i capitolini Belli Dentro ed i frascatani Crazy Crabs. Sono i Belli Dentro a gestire i primi possessi ma senza troppa precisione, con difese spietate ed alcune buone costruzioni da una parte e dall'altra che però non trovano soddisfazione. A ridosso della pausa deciso scambio di opinioni tra i giocatori, per l'arbitro è davvero troppo e così arriva un cartellino rosso per i Crabs che finiscono in inferiorità. Ultimi secondi con i frascatani che vanno a segno, ma il giudice di linea segnala l'out ed il punteggio non cambia.
Al rientro Belli Dentro praticamente in meta, ma un placcaggio volante strepitoso in recupero fa perdere il controllo della palla all'attaccante. La prima marcatura per i bianconeri è però nell'aria e puntuale arriva qualche secondo dopo, ma sul restart i Crabs sono furbissimi e pareggiano immediatamente. Il match si infiamma, ultimo minuto con i Crabs che trovano una meta stupenda con incroci e sostegni davvero di livello, ma i romani non mollano e vanno al pareggio praticamente immediato.
Si va in extra-time, chi segna prima vince e passa in Finale: palla che scotta tantissimo, le squadre non si risparmiano con scontri durissimi, poi i Crazy Crabs trovano la combinazione giusta e vanno a marcare il 3 a 2 che li spedisce in Finale.
FINALI MASCHILI
9° posto: Rugby Oristano v Bulldog Sassari 7-4
7° posto: Pirati di Nisida v Amatori Alghero 8-2
5° posto: I Maledetti v Sabbie Mobili 6-2
(ultima partita per il decano Federico Salsano, 42 anni di cui 20 dedicati al Beach Rugby italiano)

FINALE TERZO POSTO FEMMINILE Bears Capurso v Bulldog Sassari 10-1
FINALE TERZO POSTO MASCHILE: Belli Dentro v Padova Beach 4-3

FINALE PRIMO POSTO FEMMINILE | Sabbie Mobili v Le Spavalde 4-1
Grande tensione al kick-off, con le Sabbie Mobili che puntano a confermare una leadership emersa durante tutta la stagione ed una tradizione decisamente vincente ormai da anni, mentre dall'altra parte Le Spavalde sono decise a mettersi di traverso dopo aver conquistato la finale. Le ragazze in maglia gialla attaccano subito decise, testando duramente la difesa avversaria che cede dopo un minuto e mezzo per il parziale di 1 a 0. Le Spavalde provano a giocare un paio di palloni in attacco, ma la seconda marcatura delle Sabbie è nell'aria ed arriva puntuale al minuto 3 chiudendo la frazione sul 2 a 0.
La ripresa non cambia copione, le ragazze in giallo sono in pieno controllo del match e non trovano più resistenza nella difesa delle Spavalde: sono due le mete nel primo minuto e mezzo, con parziale che sul 4 a 0 suona già come una sentenza per le avversarie, che però onorano il loro nome accorciando sul 4 a 1 ad un minuto dalla fine. Il cronometro corre, e l'ultimo possesso per le Sabbie Mobili è solo una passerella gioiosa verso il nono titolo consecutivo per le campionesse laziali.

FINALE PRIMO POSTO MASCHILE | Crazy Crabs v The Rockets 4-2
Atmosfera da grande finale quella che va a chiudere l'intera stagione 2022. Prime fasi con le due squadre a sfidarsi duramente nella fascia centrale del campo: i Crazy Crabs guadagnano metri e con una sequenza rapida indovinano il timing perfetto per l'1 a 0, subendo però anche un cartellino giallo. Ne approfittano i Rockets, che vanno in pressione mandando fuori giri la gestione del pallone in difesa riuscendo ad arpionarla per il pareggio. La battaglia è veloce e senza respiro, i Crabs hanno però il guizzo giusto e proprio in chiusura di tempo vanno in vantaggio per il 2 a 1 che manda le squadre al mini-break.
Ultimi 5' del Trofeo: primo possesso Crabs, i frascatani avanzano ma sono chiusi da una difesa che prova ad arginare gli attacchi rossoblu, cedendo però dopo 90 secondi per il 3 a 1 che sembra indirizzare la partita.
I Rockets non la pensano però affatto così, e dopo pochi secondi accorciano sul 3 a 2. Gli animi si accendono, arriva un giallo per i Rockets che in inferiorità restano schiacciati in difesa subendo a 40 secondi dalla fine il 4 a 2 che spalanca le porte del titolo ai Crazy Crabs.

Una citazione speciale va al panel degli arbitri che hanno consentito lo svolgimento di un Master lungo ma denso di contenuti tecnici e sportivi:

Cesare Onori
Simone Sironi
Riccardo Fagiolo
Francesco Pierantoni
Enrico Giuliani
Tommaso Giunta
Gabriel Chirnoaga

# RUGBY A XIII: GLI EUROPEI U19 SI GIOCANO A PASIAN DI PRATO (UD). ECCO GLI AZZURRINI CONVOCATI

di DAVIDE MACOR

Dal primo all'undici settembre, presso gli impianti. sportivi del RC Pasian di Prato (UD), l'Italia del League organizzerà gli Europei U19. Si tratta di una scommessa vinta e costruita dalla macchina organizzativa della FIRL – Federazione Italiana Rugby League che è riuscita a costruire un evento così importante in pochi mesi; questo anche grazie alla disponibilità e serietà della società rugbistica pasianese che, fin da subito, si è messa a disposizione. La FIRL, quindi, ha creato un vero e proprio "villaggio" del XIII presso gli impianti del Bella Italia di Lignano Sabbiadoro (UD), dove le squadre saranno ospitate e potranno preparare al meglio le gare. Si giocherà presso l'impianto di Via Selvis a Pasian di Prato (UD) e le date dove si potrà assistere alle partite sono le seguenti: 3 settembre, 6 settembre, per le gare di qualificazione, mentre sabato 10 settembre si svolgeranno tutte le finali. Come detto sono sette le nazionali qualificate per questo Europeo League U19: l'Italia XIII, la Francia XIII, l'Inghilterra XIII, l'Irlanda XIII, il Galles XIII, la Serbia XIII e l'Ucraina XIII.

**Orazio D'Arrò**, presidente FIRL: *"Abbiamo cercato e voluto questo torneo perchè i nostri giovani rappresentano il futuro del movimento. La nostra macchina organizzativa ha lavorato senza sosta per garantire il meglio a tutte le squadre e penso che sarà per tutti una grande esperienza".*

**Paolo Iollo**, vicepresidente FIRL: *"Sono stati dei mesi di lunghe riunioni, ma alla fine abbiamo messo in opera un evento che sarà sicuramente spettacolare. E' stata dura, ma penso che noi come Federazione abbiamo lavorato al meglio sotto tanti punti di vista. Il Bella Italia Village, poi, garantisce un contorno molto professionale, mentre le strutture del RC Pasian di Prato sono davvero di prim'ordine. Tutte le nazionali si sono dimostrate ben contente di rendere parte a questo evento".*

**Riccardo Dodi**, head coach Italia XIII U19: *"Io da allenatore non posso che essere sodisfatto del lavoro svolto. Negli ultimi mesi ci siamo allenati ogni fine settimana e, sabato dopo sabato, abbiamo creato una squadra competitiva e molto giovane. Sono certo che ci divertiremo e che i ragazzi giocheranno al meglio per portare il più in alto possibile l'Italia del Rugby League".*

**Italia League U19**: Ferroni Mattia, Saita Davide, Cantore Davide (Milano XIII), Moresco Simone (Genova XII), Binutti Sebastiano, Zuliani Tommaso (Lignano Sharks), Bertossi Filippo, Almasio Alessandro (Milano XIII), De Meyer Christopher-Kyle, De Meyer Carlo Nicolai (Saluzzo Roosters), Trivillin Filippo Andrea, Esposito Guido (Milano XIII), Bruzzi Daniel (Parma Cowboys), Caffù Marco, Carrabetta Danilo (Milano XIII), Dianti Fabio (Genova XIII), Corallo Giulio, La Rocca Erman Luigi, Stracquadanio Emilio, Brullo Gabriele (Catania Bulls).

**Allenatori**: Riccardo Dodi, Tino Magrì
**Team Manager**: Cesare Zambelli
**Preparatore fisico**: Giuseppe Currò
**Osteopata**: Michele Morao

# CONFERMATO UN NUOVO FORMAT PER IL CAMPIONATO EUROPEO UNDER 19

Confermato un nuovo format per il Campionato Europeo Under 19 – che si disputerà al Pasian Di Prato Stadium vicino a Udine in Italia – a seguito del ritiro della Scozia.

La Scotland Rugby League ha citato i cambiamenti nel proprio staff tecnico e la mancanza di disponibilità di giocatori in quella fascia di età come ragioni alla base della decisione di non viaggiare. L'Ucraina è ancora in programma per competere nonostante tutte le difficoltà nel loro paese dopo l'invasione russa, con il proprio kit ora fornito dai produttori Canterbury e Hardgear.

Tuttavia, stanno ancora cercando di trovare i fondi necessari per coprire le proprie spese, con un link di raccolta fondi ancora aperto per le donazioni: campagna di raccolta fondi

L'attaccante dei Canberra Raiders Hudson Young, la cui nonna Valentina si trasferì in Australia con la sua famiglia dopo la seconda guerra mondiale e inizialmente visse in un campo di migranti a Greta, una piccola città vicino a Newcastle dove Young è nato e cresciuto, ha aggiunto il suo sostegno.

"Per l'Ucraina essere in grado di giocare in quel torneo sarebbe una spinta enorme per loro, considerando quello che sta succedendo laggiù", ha detto. "Dare ai bambini l'opportunità di giocare a rugby league e avere qualcosa per cui lottare, come la possibilità di giocare in una Coppa del Mondo, li spingerà ad andare avanti".

L'evento dovrebbe iniziare sabato 3 settembre e le sette nazioni rimanenti – i campioni in carica di Francia, Inghilterra, Irlanda, Serbia, Ucraina, Galles e l'Italia ospitante – si affronteranno ora per oltre 20 minuti nella giornata di apertura, dopo quale sarà compilata una classifica.

Le squadre classificate dall'1 al 4 accederanno quindi alle semifinali degli Europei martedì 6 settembre, mentre le vincitrici accederanno alla finale sabato 10, mentre le due perdenti delle semifinali si incontreranno poi per contendersi la Targa Europea, assegnata alla squadra terza classificata.

Le squadre classificate dalla 5 alla 7 si sfideranno due volte in partite da 40 minuti, il primo turno martedì 6 settembre e il secondo sabato 10, per determinare la classifica finale con la quinta classificata premiata con lo Scudetto Europeo.

"Il nuovo formato innovativo offre a ciascuna squadra l'opportunità di mettersi alla prova e potrebbe facilmente portare ad alcune sorprese", ha affermato il direttore generale della European Rugby League, David Butler. "Le nazioni coinvolte sono davvero entusiaste di provarlo e prevediamo una serie di partite altamente competitive nei tre giorni di gioco, nonché un'esperienza straordinaria per le persone coinvolte, molte delle quali potrebbero giocare ai Mondiali del 2025".

Le squadre cominceranno ad arrivare in Italia il 1 settembre e alloggeranno nel resort Bella Italia di Lignano Sabbiadoro dove avranno accesso alle strutture di allenamento e recupero.

**PROGRAMMA DEL CAMPIONATO EUROPEO U19S**

**Sabato 3 settembre 2022**

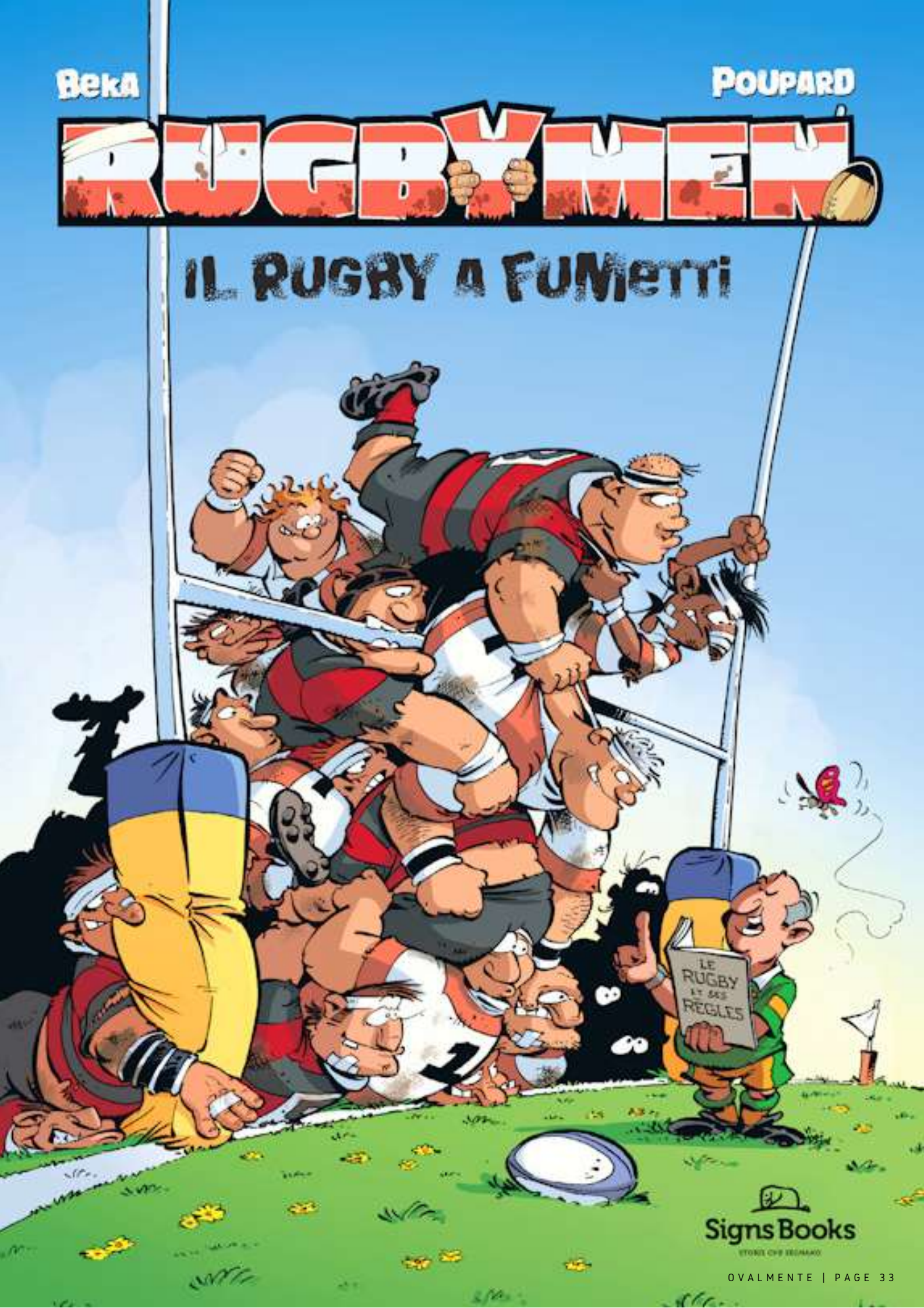
11:00 Francia-Italia
11:25 Inghilterra-Irlanda
11:50 Galles-Serbia
12:15 Italia-Ucraina
12:40 Irlanda-Francia
13:05 Serbia-Inghilterra
13:30 Galles-Italia
13:55 Inghilterra-Ucraina
14:20 Serbia-Irlanda
14:45 Ucraina-Francia
15:10 Italia-Inghilterra
15:35 Irlanda-Galles
16:00 Serbia-Ucraina
16:25 Irlanda-Italia
16:45 Galles-Francia
17:10 Italia-Serbia
17:35 Ucraina-Galles
18:00 Francia-Inghilterra
18:25 Ucraina-Irlanda
18:50 Francia-Serbia
19:15 Inghilterra v Galles
Tutti le partite sono di 20 minuti, solo andata.

**Martedì 6 settembre 2022**

14:00 1° v 4° (Semifinale 1 Campionati Europei)
16:00 2a contro 3a (Semifinale 2 Campionati Europei)
Le semifinali sono partite di 80 minuti.
18:00 5 v 6 (European Shield Round 1)
19:00 6° contro 7° (European Shield Round 1)
20:00 7° v 5° (European Shield Round 1)
Le partite con lo European Shield durano 40 minuti a tratta

**Sabato 10 settembre 2022**

12:00 5° v 6° (European Shield Round 2)
13:00 6° contro 7° (European Shield Round 2)
14:00 7 v 5 (European Shield Round 2)
Le partite con European Shield durano 40 minuti a tratta
16:00 Vincitore semifinale 1 v Vincitore semifinale 2 (finale Campionati Europei)
18:00 Semifinale 1 perdente v Semifinale 2 perdente (finale European Shield)
Le finali sono partite di 80 minuti.


Beka
Poupard
RUGBYMEN
IL RUGBY A FUMETTI
LE RUGBY ET SES REGLES
Signs Books

# L'ITALRUGBY DEI VIGILI DEL FUOCO È CAMPIONE DEL MONDO!

DI DARIO CAVALIERE



I Cavaliers la rappresentativa azzurra di rugby a 7 che racchiude l'essenza della nazionale dei vigili del fuoco, ha conquistato a Rotterdam il titolo mondiale di categoria sconfiggendo nella finale dei World Police and Fire Games la Francia per 24 a 7.
La rivincita della finale di tre anni fa a Chengdu in Cina, ha espresso il medesimo verdetto con l'Italia a giocare una partita perfetta che non ha lasciato scampo ai transalpini che nel finale si sono lasciati andare ad una serie incredibile di scorrettezze che hanno reso il finale di gara uno spettacolo poco edificante.
Nella prima giornata i ragazzi allenati dall'ex campionessa del mondo ed estremo della nazionale inglese Nolli Waterman hanno superato nell'ordine Canada, Stati Uniti e Scozia arrivando al girone di qualificazione alle semifinali con lo zero nella casella dei punti subiti.
Nella seconda giornata il primo assaggio di rugby transalpino con la sconfitta all'ultimo secondo per 19 a 14 contro i futuri finalisti ed una vittoria sempre all'ultima azione contro la selezione nazionale dei Sapeur Pompiers, che saranno proprio poi affrontati in semifinale nella giornata conclusiva.
In questo incontro che apre la giornata finale l'arbitro a causa dei colpi proibiti ha sventolato tre cartellini gialli sotto il naso dei Francesi ma anche un giallo ed un rosso per l'Italia che non è stata a guardare. Nonostante questo è riuscita a prevalere grazie ad una difesa aggressiva per 19 a 5 con una doppietta di Boscolo dopo la meta in apertura di Groza.
Contemporaneamente la Francia superava la Scozia per 33 a 14 raggiungendo l'Italia in finale.
Finché si è pensato a giocare a rugby il match è stato piacevole con avvio fulmineo dell'Italia che si porta sul 10 a 0 grazie a Bortolami e Donati per poi subire la meta transalpina per il 10 a 7 all'intervallo.
Ad inizio ripresa Ramirez segna la terza meta e porta l'Italia oltre il break, con il sigillo messo ancora da Boscolo con una meta fra i pali.
La frustrazione di non poter recuperare la partita induce i francesi a lasciarsi andare ad ogni tipo di scorrettezza. Boscolo colpito al volto resta a terra dopo aver segnato la meta, poi sull'ultima azione, con la Francia in inferiorità numerica per il giallo sacrosanto, succede di tutto. I francesi danno inizio ad una vera caccia all'uomo, deprecabile se si pensa che questi atleti oltre ad essere rugbisti vestono una divisa.

Ne fa le spese anche il tecnico italiano Nolli Waterman colpita mentre cerca di dividere alcuni giocatori.
È una piega amara che però non è riuscita a guastare la gioia in casa Italia per quest'altro prestigioso risultato conseguito.

**La rosa dell'Italrugby Campione del Mondo**:

Donati - Romagna
Boscolo - Colorno
Groza - Cus Torino
Biasolo - Rangers Vicenza
Bondoni - Cus Ferrara
Fabio - Rugby Roma
Battaglia - Rugby Novara
Properzi - Rugby Paese
Badocchi - Rugby Badia
Ramirez - Rugby Badia
Bortolami - Patavium
Pastrello - Ruggers Tarvisium

# LA STORIA DEL MILAN RUGBY

di GIACOMO CIVINO

La storia del Milan Rugby parte da lontano, precisamente dal 1927, dopo aver vinto il suo primo titolo sotto il nome di Ambrosiana, visse un periodo d'oro vincendo 13 titoli su 15 nell' Ante Guerra. La sua rivalità con la rugby Roma è rimasta agli annali. Dopo il secondo dopoguerra vinse il suo quattordicesimo scudetto, dopodiché, un lento declino la portò lentamente nelle categorie inferiori fino agli anni '90.
Nel 1988 l'Amatori rientrò nel progetto, voluto da Silvio Berlusconi, di creare un polo sportivo unico a Milano, la Polisportiva Milan, la cui capofila fosse l'omonima squadra di calcio e che comprendesse diverse discipline (per esempio la pallavolo con il Gonzaga o l'hockey su ghiaccio con i Devils). Inizialmente l'Amatori mantenne il nome originario e assunse la sponsorizzazione del gruppo bancario-assicurativo Mediolanum, giungendo fino alle semifinali di campionato nel 1989 e nel 1990 sotto la guida tecinca di Pardiès.
Al Roster già di altissimo livelllo, che comprendeva il fuoriclasse australiano David Campese, Franco Properzi, i fratelli Marcello e Massimo Cuttitta, Roberto Crotti, Pierpaolo Pedroni e Giambattista Croci, tutti già in Nazionale o prossimi a esservi convocati, la rosa fu arricchita dagli italo-argentini Diego Domínguez e Federico Willams, da Massimo Bonomi, Alessandro Ghini e Massimo Giovanelli, anch'essi nell'orbita della Nazionale. Il campionato 1990-91 vide l'Amatori Mediolanum imporsi nella finale-scudetto per 37-18 sulla Benetton al Tardini di Parma e vincere il suo quindicesimo scudetto, a 45 anni di distanza dal più recente.
Al Roster già di altissimo livelllo, che comprendeva il fuoriclasse australiano David Campese, Franco Properzi, i fratelli Marcello e Massimo Cuttitta, Roberto Crotti, Pierpaolo Pedroni e Giambattista Croci, tutti già in Nazionale o prossimi a esservi convocati, la rosa fu arricchita dagli italo-argentini Diego Domínguez e Federico Willams, da Massimo Bonomi, Alessandro Ghini e Massimo Giovanelli, anch'essi nell'orbita della Nazionale. Il campionato 1990-91 vide l'Amatori Mediolanum imporsi nella finale-scudetto per 37-18 sulla Benetton al Tardini di Parma e vincere il suo quindicesimo scudetto, a 45 anni di distanza dal più recente.
Furono quattro i titoli vinti, quasi tutte contro il Benetton fino al 1996: nel '92 con un 41-15 al termine di un incontro molto nervoso e sempre al limite della rissa contro l'A, nel '95, al termine di una finale senza mete, vinta 27-15 e caratterizzata solo da calci piazzati (8 di Diego Domínguez) e drop (uno di Massimo Bonomi) e nel 1996 in rimonta 23-17, dopo aver chiuso il primo tempo per 9-17 e in svantaggio di un uomo a causa dell'espulsione di Franco Properzi.

La finale del campionato 1993-94 fu l'unica che il Milan non disputò contro il Benetton, ma contro la sfavorita L'Aquila che, tuttavia, si impose 23-15. La seconda finale persa, quella del 1996-97, fu quella che di fatto pose fine al decennio di Silvio Berlusconi: a Verona il Benetton vinse 34-29.
La squadra colse la sua unica vittoria di sempre in Heineken Cup nella fase a gironi della stagione 1997-98, al Giuriati contro il Leinster, per 33-32 (con 5 mete, una ciascuna da Vaccari, Gómez, Marcello Cuttitta, Platania e il neozelandese Turner).
Tuttavia il club, trascurato dalla proprietà che non lo riteneva più un veicolo di promozione, nonostante l' assunzione della denominazione e della colorazione societari. Nella stagione 1997-98, dopo la mancata qualificazione e dopo il previsto smantellamento della polisportiva rossonera già iniziato a partire dal 1994 benché non retrocessa, si trovò totalmente sprovvista dei mezzi economici per continuare a disputare il campionato e cedette giocatori e titolo sportivo al Calvisano.

www.esahealth.it

**Alleniamo**
**la tua salute!**

**Corsi mirati per una migliore qualità della vita, inizia subito il tuo percorso!**